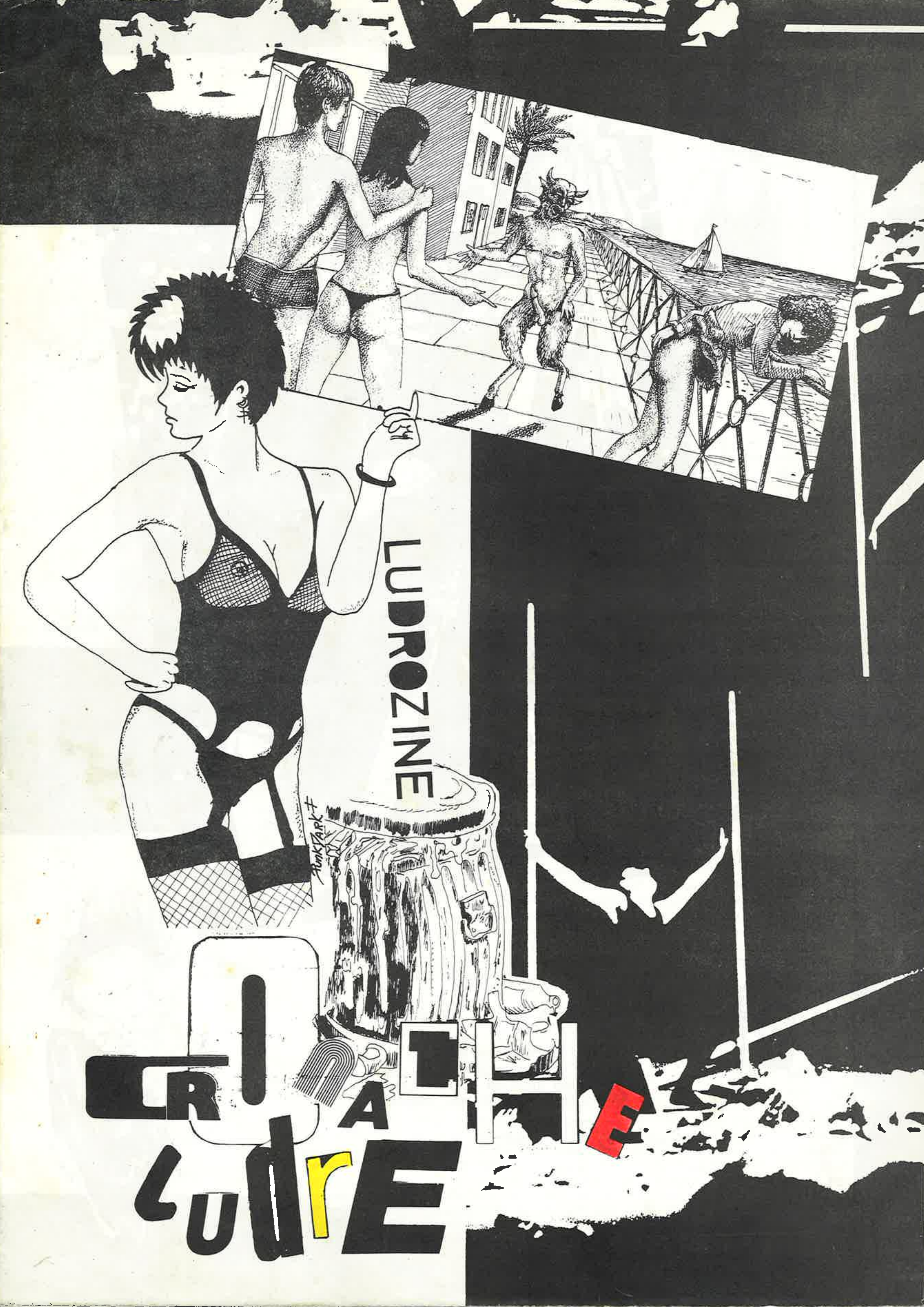

LUDROZINE
PunkPark
CRONACHE
LUDRE

EdiTORiAle

ringraziamo x la foto: ATTILIA/TO

"CRONACHE LUDRE"

bollettino interno n. 0 ottobre 84

a cura di

GRUPPO ULTRA/TEATRALE DEL LUDRO
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE G.M.
COLLETTIVO ALCOLICO SPUGNE SPOLPE
HANDICRAFT INTERNATIONAL GALLERY

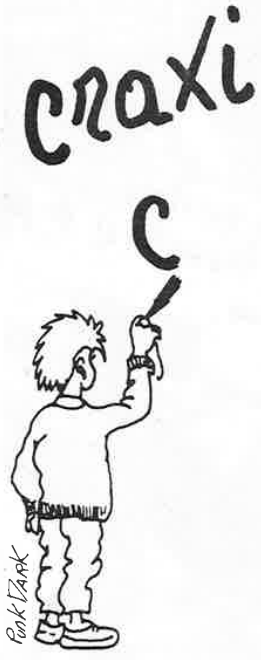
Grafica by PunK DarK +

Grido d'allarme di Craxi: "L'emergenza non è finita"

"Tra pacifisti e verdi s'annidano terroristi"

Era un po' di tempo che ci montava la nausea leggendo le prime pagine dei giornali di regime. Prima l'oscena caciara montata dai 36 magistrati col cappuccio sulla nuova legge sulla carcerazione che ora, con rivoltante ipocrisia, viene definita "cautelativa". Una legge che fa schifo in un paese civile, giacchè prevede pur sempre si possa rimanere in carcere 6 anni senza giudizio, era considerata pericolosa, rimetteva in libertà "terroristi e malavitosi". Sul polverone sollevato dalla loggia dei 36 soffiava anche il ministro degli interni, il gessoso Scalfaro. Proprio costui rimbeccava i governanti francesi, colpevoli di lasciar circolare per la Francia nientemeno che 300 terroristi. Dalla Francia rispondevano a questo attacco di delirio senile con la semplice affermazione che nessuna domanda di estradizione corredata da un minimo di prove decenti era pervenuta alle autorità. Poi la farsa, tragica, che si svolgeva intorno al lettino del reparto-lagher delle Molinette, in cui Giuliano Naria stava morendo. Finalmente la Corte "feriale" in mutande di Roma gli concedeva gli arresti domiciliari "di rigore". Ma i magistrati di Trani impugnavano il provvedimento (l'imputato "socialmente pericoloso" aveva una pendenza per la rivolta scoppiata nella Caienna locale) la perizia medica che era andata bene per la corte romana non gli bastava. E Craxi, ci chiedevamo, che starà facendo?

Craxi stava coniugando il teorema del monomaniaco Calogero alla ennesima potenza. Craxi stava preparando la sua relazioncina sullo stato dell'ordine pubblico con la consueta reaganiana rozzezza: i nostrani James Tont lo avevano illuminato. Il cancro eversivo alligna nei "movimenti pacifisti, antimilitaristi e antinucleari", fomentato da agenti dei "paesi dell'est". "Terroristi" sono stati definiti pochi giorni fa anche gli autonomisti sardi del Psd'Az dal segretario della DC: tutto quanto si muove fuori della loro merda è marchiato con l'etichetta di "terrorismo". La faccia del Santo Inquisitore Pietro Calogero prende il sorriso di plastica di Craxi: la riorganizzazione dell'eversione sta avvenendo a due livelli, "l'uno occulto comprendente gli esponenti di primo piano" del terrorismo clandestino; "l'altro palese o semipalese con il compito di mantenere canali di collegamento con le aree extraparlamentari". Pacifisti ed ecologisti devono stare attenti, poichè "rischiano di divenire, sia pure inconsapevole, veicolo di una strategia forse incruenta, ma altrettanto pericolosa perchè diretta pur sempre a scopi di eversione" (sottolineatura nostra).



Compagni antimilitaristi e pacifisti, amici ecologisti e nonviolenti, questo ci prende per un branco di idioti, infiltrati dal Kgb! Se i nostri metodi sono incruenti, siamo e restiamo dei "sovversivi", capite?

Quando anni fa le BR e company stavano tracciando la sanguinosa caricatura delle speranze di una generazione, l'alternativa brutale che veniva posta era "o con lo stato, o con le BR". Oggi l'alternativa è diventata: "o con gli inquinatori, i mercanti di morte, gli assasini legali di questo stato, o con i terroristi e gli agenti del Kgb". Dovete amare i Cruise e le centrali nucleari, altrimenti siete sospetti. Terroristi non sono gli equilibristi del terrore, gli avvelenatori nazionali, no, siete voi. In questo paese i pluriomicidi vengono premiati, i deturpatori del paesaggio se la cavano con qualche spicciolo di "condono". Noi, compagni, siamo i sospetti, ricordate, "Gui e Tanassi sono innocenti, siamo noi i veri delinquenti"! E' la controriforma nucleare che sta soffiando, è il vento della guerra. Non è forse in clima prebellico, che bisogna ricompattare il fronte interno, spazzando via tutti gli avversari; non è forse in questo clima che ogni oppositore diviene un collaboratore del "nemico" e come tale va trattato? Ma non basta.

③→

Craxi parla di coprire con un "ombrello" le attività dei servizi segreti, sanzionando definitivamente, legalmente la loro attività di corpi separati. Ai servizi segreti, che sono stati la feccia (da Miceli al piduista Santovito, da Piazza Fontana al rapimento Cirillo) di questa repubblica putrescente, bisogna dare piena, incontrollata libertà d'azione:"è inammissibile che si creino situazioni di incertezza e di rischio illimitati", a carico degli agenti dei servizi segreti;"mancano strumenti di garanzia coerenti con le particolari attività istituzionali svolte dai servizi di sicurezza". E si capisce. Incapaci di sventare uno solo dei disegni, delle stragi di mafia e camorra, che stanno trasformando intere zone di questo paese in una dependance di Chicago anni "30, stanno svolgendo un ottimo lavoro nella schedatura e infiltrazione (questa si reale) dei movimenti pacifisti e antinucleari, allo scopo di giungere a una criminalizzazione di tutto quanto si muove al di fuori di istituzioni ormai divenute un simulacro della democrazia. E il PCI? Se c'era dormiva, come Cerquetti. E'un partito in apnea. Il suo motto è"non aderire, né sabotare"! Non è possibile più contare su questa sinistra che è ridotta a una larva, ed è coinvolta e corresponsabile in e di quanto sta accadendo. Se il Movimento per la Pace non è una compagnia folkloristica, dovrebbe approntare nell'immediato futuro una strategia di lotte che ne impediscano la marginalizzazione e la sconfitta. In questo senso le dichiarazioni della Segreteria nazionale del movimento, che vorrebbero essere ironiche, non fanno che dimostrare ancora una volta lo stato di drammatica impotenza in cui versa.

Schedati dalla Digos gli obiettori fiscali

PADOVA, 16 — La Digos ha schedato i pacifisti padovani che l'anno scorso si sono autoridotti le tasse per non contribuire alle spese per gli armamenti. Le 65 persone che presentarono il modello 740 «ribassato» del 5,5 per cento sono state segnalate al ministero dell'Interno in una nota interamente dedicata al Comitato padovano per l'obiezione fiscale alle spese militari.

Ciascun nome è corredato dagli essenziali dati anagrafici, ma in alcuni casi i funzionari hanno aggiunto informazioni e note. Di don Albino Bizzotto, leader storico del movimento pacifista veneto, il funzionario scrive: «Prete "operaista", aderente al Comitato popolare per la pace, più volte segnalato a codesto ministero». Gabriele Pillon, membro della commissione tributaria del Comune di Padova, viene descritto come «attivista di Democrazia proletaria, segnalato a codesto ministero con nota del 19 settembre 1981, avente ad oggetto "Bologna — primo anniversario della strage alla stazione ferroviaria — celebrazioni"».

"Continuate senza di me. La mia morte servirà almeno a mettere in estrema evidenza le scelte di uno stato che pratica la tortura e condanna a morte" Non sappiamo se quando vi giungerà questo giornale Giuliano Naria sarà ancora vivo. I giudici-pizzicagnoli di Trani, constatato che l'imputato è ingrassato di ben due etti, dopo aver perso 50 chili, gli hanno negato gli arresti domiciliari. E'una giustizia di baroni quella che sta mostrando la sua schifosa faccia in questo momento. In questo paese di larve il torturatore Genova va in parlamento, eletto nelle liste di scorfano Longo, guitto e piduista. Un detenuto da 8 anni in attesa di giudizio, con una gamba atrofizzata, ridotto ad uno spettro, è considerato "individuo socialmente pericoloso", mentre al mafioso don Stilo di Africo vengono concessi gli arresti domiciliari e il faccendiere Flavio Carboni, inplicato nell'omicidio Calvi, può preparare la sua difesa in un hotel da 300.000 lire a notte. E' una giustizia da baroni, spietata e barbara con i deboli, prona e vigliacca con i forti. Oggi, in questo paese, a colpi di decreti e di carta bollata si sta ammazzando la democrazia, non dimentichiamolo.

Silvio "O"

Che l'arte fosse defunta da un pezzo, l'avevamo già capito. Ma ecco ora l'occasione per liquidarne anche i becchini, i cosidetti CRITICI D'ARTE. La fossa se la sono scavata con le loro mani, anzi con le loro penne e i loro schiamazzi televisivi. In quest'epoca di musei, quando nessuna comunicazione artistica può esistere, tutti i vecchi e nuovi monumenti dell'arte possono essere ugualmente ammessi perché nessuno di essi patisce più della perdita delle sue particolari condizioni di comunicazione, nella perdita generale delle possibilità di comunicazione dovuta agli sviluppi ultimi di una evoluzione schiava del POTERE più alienante. E là trovano da razzolare questi avvoltoi, critici e mercanti d'arte, tutti politicamente ben inquadrati, a far soldi e potere a suon di baggianate. Questi specialisti del nulla inventano geni e capolavori, scrivono libroni e insegnano nelle università. Non è la prima volta che vengono colti in castagna. Chissà se poi sbagliano davvero, o sono ancora più furbi! Tanto loro restano sempre là, al loro sacro posto; mentre in altri campi chi sbaglia paga, qualche volta. Noi ci permettiamo di chiedere che i personaggi che si sono esposti in maniera tanto ridicola sulla questione delle teste di Modigliani, paghino anch'essi come i comuni mortali.

INCREDIBILE

dopo la testa

LICENZIARE GLI INCAPACI DAI POSTI DI RESPONSABILITA' PUBBLICA !
VENDERE NELLE BANCARELLE A BASSO PREZZO I VOLUMI DI QUESTI ESPERTI !
PROMUOVERE I CRITICI GIORNALISTI ALLA PAGINA SPORTIVA !
INTERDIRE DALL'INSEGNAMENTO SIMILI CRETINI !

BEFFA MODIGLIANI

La testa ritrovata ieri

Una terza scultura di Modigliani ritrovata a Livorno

LIVORNO — **Una terza testa attribuibile a Modigliani è stata recuperata ieri mattina verso le 9,30 dalle acque limacciose del Fosso Reale. Il ritrovamento della scultura è avvenuto a circa dieci metri di distanza dal luogo in cui a fine luglio furono scoperte le prime due teste (nei pressi dello scivolo di accesso ai muretti che contornano il fosso).**

L'opera è stata subito trasferita nel museo di villa Maria e lì è stata sottoposta ai primi interventi di restauro. Si tratta di una scultura in pietra serena di dimensioni analoghe alle precedenti, con le linee degli occhi, del naso e della bocca incisi più che scalpiti.

Le due teste ritrovate nelle settimane scorse saranno esposte al pubblico (sempre nel museo di villa Maria) da domani.

... trovati anche i coglioni!

LA GIOIA — «A mano a mano che vari illustri studiosi hanno riconosciuto nelle pietre ricuperate delle opere originali di Modigliani, la gioia provata si è andata trasformando in una soddisfazione grande quanto la consapevolezza del valore scientifico del ritrovamento...». *(Ali Nannipieri, sindaco di Livorno).*

FONDAMENTALI — «Queste opere, oltre a essere commoventi per la subitaneità della loro apparizione, sono fondamentali per Modigliani e per la scultura moderna». *(Ludovico Ragghianti, storico dell'arte).*

UNA LUCE INTERIORE — «Così [illegible], anche il falsario più astuto, avrebbe potuto abbozzare così rozzamente, ma così illuminatamente, quelle due teste che hanno una luce interiore, come una veilleuse? Non sono ancora le forme meravigliose sfilate e consunte come un osso di seppia, di cui il capolavoro resta ancora senza dubbio la testa affilata della Tate Gallery. Ma per fortuna in quelle due scabre pietre c'è l'annunzio, c'è la presenza». *(Cesare Brandi sul «Corriere della Sera»).*

RESURREZIONE — A proposito [illegible] burla: «Quella è addormentata, è [illegible] mento commovente: c'è una riflessione, un sentimento di Resurrezione». *(Jean Leymarie, direttore dell'Accademia di Francia a Villa Medici a Roma).*

NO LA FEOVA — «Non [illegible] sull'autenticità delle sculture e l'esame del [illegible] go depositato fra gli interstizi della pietra prova che le teste sono state gettate nel fosso da molti anni». *(Enzo Pagliani, restauratore capo della Galleria nazionale d'arte moderna).*

IL CUORE PALPITA — «Il ritrovamento delle sculture è stato un avvenimento clamoroso. Le teste sono due: la prima ritrovata è di granito proveniente dall'Elba (così dicono gli esperti), la seconda è di pietra serena. La prima, non finita, ha un disegno nobilissimo; la seconda, pure completa, ricorda da vicino un disegno. Dal punto di vista dello stile mi pare non sussista ombra di dubbio sull'autenticità; (...) Per il momento la commozione che ci riempie il cuore vuole il suo spazio». *(Vera Durbé, conservatrice dei Musei civici di Livorno).*

CHE COMMOZIONE — «Tra i primi a vedere i reperti del dragaggio sono stati studiosi come Cesare Brandi, Enzo Carli e Jean Leymarie, artisti come Signori, Cascella e Guerrini, i quali hanno manifestato la loro profonda impressione, in taluni casi prossima alla commozione (...). Il rinvenimento dei due reperti ha scosso profondamente la città. Era presente in tutti l'emozione di una specie di "messaggio nella bottiglia" affidato al tempo e rinvenuto, pari alla consapevolezza dell'importanza culturale dei due reperti...». *(Claudio Frontera, assessore alla Cultura di Livorno).*

BELLISSIMA — «Non occorre essere laureati in Storia dell'arte per capire che quella testa è di Modigliani. Perchè è bellissima e nessun altro è in grado di farla». *(Vera Durbé).*

CORO LEOPARDI — «Le teste sono autentiche. Certamente non sono dei capolavori, ma sono opere di indubbio interesse. E come se qualcuno avesse avuto la fortuna di ritrovare un foglio manoscritto di Leopardi, respinto e gettato dall'autore, tuttavia molto importante per gli storici e i critici». *(Giulio Carlo Argan, storico dell'arte).*

DAL 1909 — «La presenza della testa nel fango si è protratta per tempi non precisabili, ma misurabili in decine di anni. Dalle osservazioni compiute e dai dati raccolti nulla emerge che sia contrario all'ipotesi che le sculture recuperate il 24 luglio giacciono nei fossi a partire dal 1909». *(Marco Frazzini, docente di mineralogia all'Università di Pisa).*

L'ULTIMO MODI — «Tutte e due sono belle. Due poli: spirituale e materiale. Sono due cose completamente differenti: questo granito è una cosa terribile. Qua ci ha lavorato di più: ci sono più atti, più interventi sulla materia. Nella testa in arenaria ci sono elementi che fan pensare all'ultimo Modigliani». *(Pietro Cascella, scultore, rettore dell'Accademia di Brera).*

NON [illegible]AZON DUBBIO — «Quando il 24 luglio [illegible] potei finalmente vedere i due reperti che erano stati tratti dall'acqua e dal fango il giorno precedente, non ebbi alcun dubbio, al primo scorgerli, di trovarmi di fronte a due sculture di Amedeo Modigliani: un'impressione che avvertivo del resto confortata sia dalle circostanze del recupero, sia dalla cognizione dell'opera di Modigliani scultore, che da qualche settimana si muoveva assai viva nella mia memoria, da me preso a studiare di nuovo e più a fondo in questa occasione». *(Dario Durbé, sovrintendente della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma).*

MOLTO BELLA — «Modigliani non ha tradito la materia. Un falso non avrebbe queste caratteristiche: sarebbe diverso, più fimito, più studiato; poi sono pietre, queste, che hanno acquistato un'anima. La testa in granito è la più modiglianesca, ma io preferisco quella in arenaria, più pittorica. Comunque sono tutte e due molto belle». *(Enzo Carli, studioso)*

L'incredibile antologia delle «esclamazioni» e degli entusiasmi di critici illustri in onore dei Modigliani-patacca

·GILGAMESH·

Normalmente si suole attribuire ad Eschilo il merito dell'aver iniziato alla drammaticità gli spettacoli teatrali. Nel contrasto visivo, e auditivo, ottenuto grazie all'immissione del secondo attore, la tragedia greca supera i limiti della narrazione epica, tutto lirismo, dei secoli immediatamente precedenti. Viene così reso più spettacolare il "conflitto", sempre latente nell' evento (pre)teatrale fin dalle sue più lontane origini. Eschilo introduce una drammatizzazione che in effetti è sempre esistita, genuinamente vissuta sia nella profonda religiosità dei riti sia nelle danze orgiastiche dei nostri apparentemente lontanissimi antenati. A lui spetta semmai di dare corpo "spettacolarmente" allo scontro.

Già nel teatro greco primitivo si era andata via via rafforzando la "rappresentazione", a spese di una sempre meno completa partecipazione reale del cosidetto pubblico all'evento.

Nasce il teatro in quanto separazione dalla vita. Separazione che andrà sempre più aumentando col progredire della civiltà, fino a compendiarsi ai giorni nostri nel sacro equivoco del TEATRO.

Così mentre gli antichi riti erano vissuti "realmente" dai partecipanti (incontro-scontro con le divinità, con le forze della natura, con un io collettivo sempre pronto a sdoppiarsi in una molteplicità di forme ossessive), ai nostri giorni il TEATRO è un fatto meramente contemplativo. Il pubblico paga per accedere ad un evento che lo esclude a priori. Il TEATRO-divertimento è la riprova di un'impotenza emozionale, creativa, e generalizzata, contingente agli sviluppi ultimi della nostra società.

MA LA SACRALITA' DEL PALCOSCENICO E' STATA INTACCATA.

La strada scelta, a partire dagli anni sessanta, da una parte del cosidetto teatro non è che il disperato tentativo di recuperare l'antica comunione col pubblico.

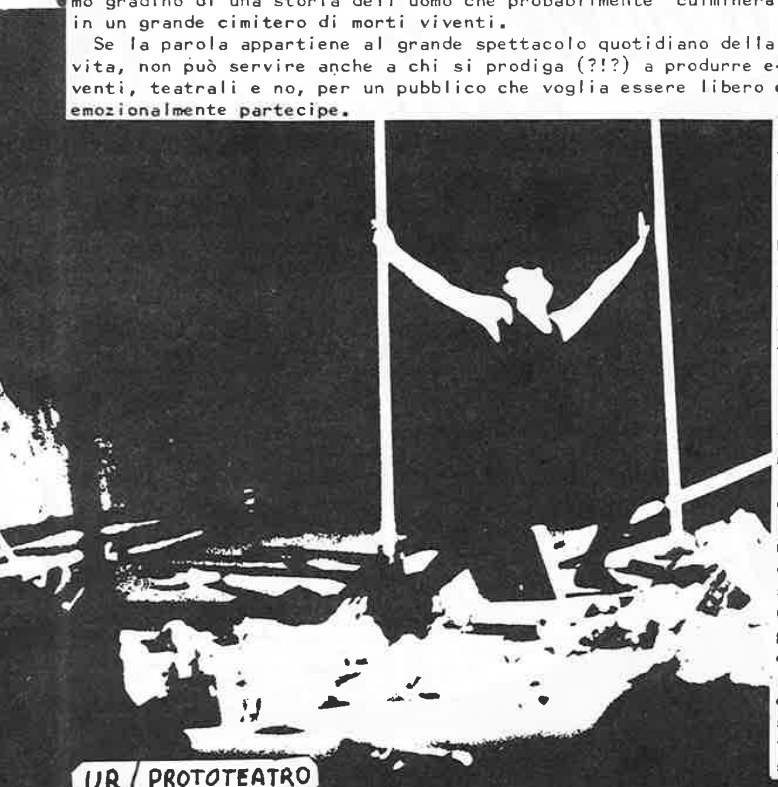
La necessità di dissolvere (con artefizi vari, con nuove forme recitative e d'intervento) la separazione tra teatro e vita quotidiana, porta a perpetuare ulteriormente l'equivoco teatrale, addobbato e mascherato molto opportunamente col pomposo titolo di "avanguardia". Così l'ultimo spasimo del teatro prende il nome di "teatro sperimentale".

"Si, si è questo che volevo ho semore voluto. ho semore voluto. ritornare al corpo in cui sono nato."(A.Ginsberg)

"E IL CARATTERE DI INSUFFICENZA, DI MANCHEVOLEZZA CHE APPARTIENE ALL'ESSENZA DELL'ESPRESSIONE, NON APPAGANDOSI DI SUSCITARE SEMPRE NUOVE APPARENZE, FA INTERVENIRE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI ANELLI DELLA CATENA ESPRESSIVA, COME UN DOPPIONE SUSSIDIARIO, APPUNTO LA PAROLA."(G.Colli)

Credere ancora nella parola significa votarsi all'incomunicabilità totale. La banalità ormai raggiunta dalla parola si misura nelle demenziali elucubrazioni radio-cine-giorn-televisive, o nei vuoti discorsi di politici specializzati. Indissolubilmente abbinata a stereotipate pose celluloso-erotiche, la parola è ormai parte integrante del logoro scenario cittadino ("colori accesi nei vicoli scuri, sembrano un urlo quelle carte sui muri"); urlo d' impotenza di una civiltà audio-visiva, ormai chiaramente ultimo gradino di una storia dell'uomo che probabilmente culminerà in un grande cimitero di morti viventi.

Se la parola appartiene al grande spettacolo quotidiano della vita, non può servire anche a chi si prodiga (?!?) a produrre eventi, teatrali e no, per un pubblico che voglia essere libero e emozionalmente partecipe.



UR / PROTOTEATRO

GILGAMESH, RE DEI SUMERI: UN VIAGGIO SENZA TEMPO DALLE ORIGINI DELLA NOSTRA CIVILTA' AGLI INVALICABILI LIMITI DEL TEATRO.

Nell'epopea di Gilgamesh (la più famosa opera letteraria sumera un classico del vicino oriente antico) il protagonista, quinto re della città sumera di Uruk, è un personaggio a metà strada tra l'eroe e il semidio. Nel testo cuneiforme lo troviamo tutto proteso ad immortalarsi in mille imprese gigantesche; ma quando, attraverso la morte dell'amico Enkidu, scopre il fine ultimo di tutte le cose terrene, eccolo in preda ad una smania esistenziale, correre alla ricerca dell'unico uomo a cui gli dei abbiano fatto dono dell'immortalità.

Gilgamesh scoprirà così, oltre alla storia del diluvio, storia ripresa poi nella religione giudaica, le illusioni della vita e l'inutilità della folle corsa al potere.

Quando il Gruppo Prototeatro si propose di dare una versione teatrale al poema sumero, capì subito che questa versione non poteva che essere libera e tesa a sperimentare, sull'eventuale pubblico, forme di drammatizzazione. Forte di esperienze precedenti, il gruppo si affida più al gesto che alla parola; un certo recupero della parola avviene solo in un crescendo finale, dove il succo della vicenda non ha più una collocazione temporale, e Gilgamesh è ormai la coscienza dell'uomo d'oggi.

La catarsi finale è preparata da tutta una parte centrale affidata alla libertà espressiva del gesto, che per lo spettatore si traduce in una libertà d'interpretazione la cui chiave è data da l'esperienza del singolo spettatore stesso.

Gli attori abbandonano tra il pubblico gli orpelli della banalità quotidiana, i feticci meccanici, tutto il grigiore della "prigione aperta". Escono da questa spogliazione per tentare una nuova dimensione, finalmente padroni dello spazio e del tempo.

Nella scelta colletiva della vicenda, Gilgamesh in questo caso, è una libera e individuale associazione d'idee che fa sgorgare, in tutta spontaneità, il GESTO. Gesto su gesto si viene a delineare il RITO, primo parziale prodotto di quella interdipendenza organica ormai raggiunta tra gli attori del gruppo. "Ogni atto-scrive Mircea Eliade-ha in se la possibilità di divenire un atto religioso; l'esistenza umana si realizza simultaneamente su due piani paralleli, quello temporale, del divenire, dell'illusione, e quello dell'eternità, della sostanza, della realtà."

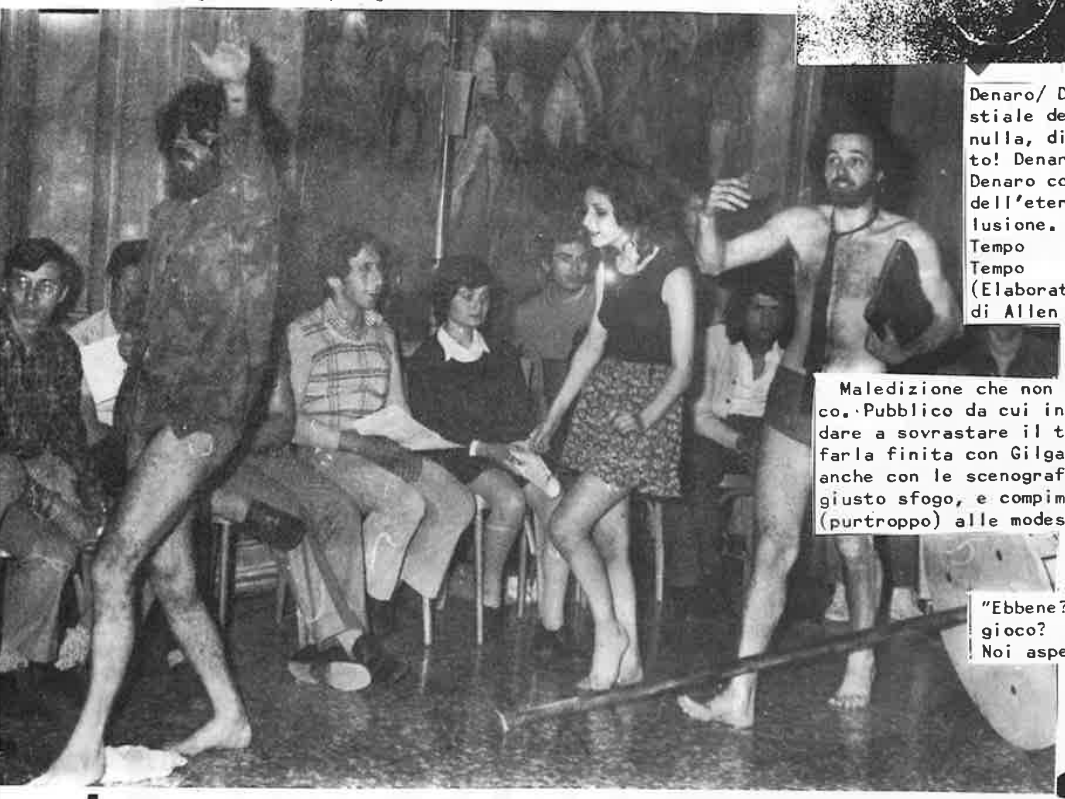
Nel rito il pubblico è medium di se stesso, le immagini non si esauriscono negli occhi ma diventano esca per una miracolosa pesca tra emozioni e cognizioni lontane (anni o generazioni?). L'evento teatrale può a questo punto trasformarsi in un divenire di senzazioni: il gesto ha infinite possibilità più della parola di

sbloccare l'emotività, sia dell'attore che dello spettatore. Importante è che la sua suggestione non resti fine a se stessa (si ricadrebbe inevitabilmente nel teatro-contemplazione).

Nel Gilgamesh del Prototeatro, sulla purificazione operata dal gesto si innesta poi un finale piuttosto violento: combinati sonoro/luminosi e recupero della parola sorreggono un'invadenza dell'azione gestuale, che diviene contatto fisico e conflitto psichico col pubblico (le cui reazioni possono essere le più svariate).

Il re sumero è ormai distrutto, la sua spavalderia, il suo dominio su tutti e tutto, sono ormai un ricordo lontano; non gli resta che autocommiserarsi nella maledizione:

> Il Potere ha aperto un varco verso il precipizio dell'Eternità.
> Il Potere ha costruito una macchina di guerra che vomiterà e tirerà su tutti noi.
> Il Potere ha bruciato tra pareti segrete milioni di tonnellate di grano umano.
> Mentre nelle sale dei congressi montagne di uova venivano ridotte in polvere bianca.
> E il dolore degli innumerevoli polli è espresso dalle grida degli attori alla radio.
> Nessuno dice una parola che non sia lo strillo vigliaccamente robot di una mentalità depravata
> Tempo
> canzone pubblicitaria di fabbricanti di sapone/ scimmie di dentifricio nei videi della televisione/ deodoranti su sedie ipnotiche.
> Trafficanti
> scrittori del cielo mentitori sulla faccia della divinità/ macellai zannati di cappelli e scarpe, tutti
> Padroni/ Padroni/ Padroni/ con l'ossessione della proprietà e dell'Io che svanisce
> e i lunghi editoriali si barcamenano parlando dei negri che gridano attaccati dalle formiche brulicanti fuori dalla prima pagina.
> Tempo
> macchinario di un sogno elettrico di massa!
> Prostituta di Babilonia creatrice di guerra che grida su Campidogli e Accademie!



> Denaro/ Denaro/ Denaro! Strillante pazzo celestiale denaro dell'illusione! Denaro fatto di nulla, di fame, di suicidio! Denaro di fallimento! Denaro di morte!
> Denaro contro l'eternità! E le forti macchine dell'eternità triturano la vasta carta dell'illusione.
> Tempo
> Tempo
> (Elaborato da "Morte all'orecchio di Van Gogh" di Allen Ginsberg)

Maledizione che non può avere come destinatario che il pubblico. Pubblico da cui intanto gli attori sono fuoriusciti, per andare a sovrastare il tutto dall'esterno. Arriva poi il diluvio, a farla finita con Gilgamesh, con i sumeri, con la vicenda tutta, e anche con le scenografie. L'apoteosi degli attori/diluvio trova giusto sfogo, e compimento, nella furia devastatrice, limitata (purtroppo) alle modeste strutture che il gruppo impiega.

> "Ebbene? Dite, che fate, quale è ora il vostro gioco?
> Noi aspettiamo." (S.Beckett)

"LA COSTRUZIONE DI SITUAZIONI COMINCIA AL DI LA' DEL CROLLO MODERNO DELLA NOZIONE DI SPETTACOLO. E' FACILE VEDERE A QUAL PUNTO E' ATTACCATO ALL' ALIENAZIONE DEL VECCHIO MONDO IL PRINCIPIO STESSO DELLO SPETTACOLO: LA NON PARTECIPAZIONE. VEDIAMO, AL CONTRARIO, COME LE PIU' VALIDE RICERCHE RIVOLUZIONARIE NELLA CULTURA HANNO CERCATO DI SPEZZARE L' IDENTIFICAZIONE PSICOLOGICA DELLO SPETTATORE ALL' EROE, PER TRASCINARE LO SPETTATORE ALL'ATTIVITA'... LA SITUAZIONE E' ANCHE FATTA PER ESSERE VISSUTA DAI SUOI COSTRUTTORI. IL RUOLO DI "PUBBLICO", SE NON PASSIVO ALMENO SOLAMENTE FIGURANTE DEVE SEMPRE PIU' DIMINUIRE, MENTRE AUMENTERA' LA PARTE DI COLORO CHE NON POSSONO ESSERE CHIAMATI DEGLI ATTORI MA, IN UN SENSO NUOVO DI QUESTO TERMINE, DEI "VIVEURS".

t

A cura del gruppo ultra-teatrale del ludro

combattere per vivere
vivere per combattere

Wretched

QUALUNQUE COSA TU FACCIA, DOVUNQUE TU VADA, LORO SONO SEMPRE PRESENTI PER RICORDARTI LE LORO REGOLE, LA LORO MORALE, I LORO PALSI MODELLI DI VITA, MENZOGNE DI BENESSERE PER ANDARE UN GIORNO A FARE PARTE DEL LORO MECCANIS MO DI MORTE E SFRUTTAMENTO. OGNI GIORNO LORO TI RICORDANO CHE SE NON TI PIEGHERAI LA TUA VITA SARA' FATTA SOLO DI RESTRIZIONI, PAURA, VIOLENZA(MA IN IN OGNI CASO NON LO E' GIA'), TI RICORDANO CHE DEVI CAMBIARE, CHE DEVI ES SERE COME LA MASSA APATICA E FALSAMENTE PERBENISTA ED EDUCATA A CUI I SOGNI E LE SPERANZE DI UNO SFRENATO CONSUMISMO E FALSO PROGRESSO E I MASS MEDIA DI CONTROLLO E DISINFORMAZIONE HANNO LAVATO IL CERVELLO. TI RICORDANO CON LE LORO IMPOSIZIONI CHE TU PER LORO SEI SOLO UNA PEDINA COME MILLE ALTRE, ANONIMA E CLASSIFICATA CON NUMERI, TI RICORDANO CHE SARAI SCHIACCIATO! QUES TA E' VITA? QUOTIDIANAMENTE SIAMO OBBLIGATI A SCENDERE A SCHIFOSI COMPROMES SI PER POTER VIVERE, COMPROMESSI CHE NASCONO DALL'ESISTENZA DI OBBLIGHI BRU TALI CHE TUTTI APPROVANO SERENI, SIAMO OBBLIGATI A LOTTARE E A SOFFRIRE PER NON ESSERE CALPESTATI, NELLE MANI DI POCHI BASTARDI CHE HANNO POTERE SU DI TE PER LA COMPLICITA' DI GENTE STUPILA E IDIOTA CHE NASCE VIVE E MUORE NEL LA COMPLETA IGNORANZA DELLA PROPRIA SORTE, CHE AFFIDANO LA PROPRIA VITA A POLITICANTI SPORCHI E CORROTTI E CHE VEDONO IN TE NON UNA REALTA' DI OPPOSI ZIONE ALLA MERDA PROPOSTA E IMPOSTA DA CHI COMANDA MA UN BASTARDO, UN PAZZO CHE DEVE ESSERE CACCIATO E DERISO, CHE NON DEVE AVERE SPAZI, CHE DEVE ESSERE ISOLATO, UMILIATO, DISTRUTTO! CERTO E' PIU' FACILE CONDANNARE SEGUENDO LA LO GICA COMUNE CHE CERCARE DI VINCERE IL QUALUNQUISMO SUICIDA CHE FA' IL GIOCO DEL POTERE E CHE SPINGE A DIMENTICARE I VERI PROBLEMI IN NOME DI UN FALSO QUANTO INGANNEVOLE QUIETO VIVERE, CHE CERCARE DI CAPIRE LA NOSTRA VOGLIA DI VIVERE E FARE QUELLO CHE VOGLIAMO AL DI FUORI DEI SOLITI SCHEMI PREDISPOSTI, DECIDENDO NOI PER NOI STESSI SENZA NESSUNO CHE STIA AL DI SOPRA CON DIRITTO DI VITA E DI MORTE SU DI TE, LA NOSTRA DISPERATA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA DA UN MECCANISMO IN CUI NON C'E' POSTO PER CHI NON VUOLE ESSERE RELEGATO A SEMPLICE STRUMENTO DI PRODUZIONE DI RICCHEZZA/SFRUTTAMENTO. ANDARE CONTRO LA MENTALITA' COMUNEPER ACQUISTARSI UNO SPAZIO VITALE NECESSARIO E POTER VIVERE LA PROPRIA VITA VUOL DIRE DAR MODO A MOLTI, ANZI A TUTTI, DI SPOGARE SU DI TE LE PROPRIE FRUSTRAZIONI, DI SPOGARE SU DI TE LA PROPRIA INCAPACITA' DI USCIRE DA UNA SITUAZIONE DI APATIA CHE LI DISTRUGGE E CHE LI RENDE COMPLICI INCONSA PEVOLI DELLO STESSO POTERE CHE LI UCCIDE. MA NOI NON SIAMO COME TUTTI, NON SIAMO DISPOSTI AD ESSERE UN TACITO MEZZO PER SODDISFARE I LORO DESIDERI DI PAZZA CONQUISTA E DENARO. NON RIUSCIREMO MAI A PERMETTERE CHE LORO FACCIANO TUTTO A NOSTRA INSAPUTA, CHE LA NOSTRA UNICA VITA SIA CONDIZIONATA DA FATTO RI DI MORTE E INGANNO CHE NOI RIFIUTIAMO, NON PERMETTEREMO MAI CHE POSSANO USARE LA NOSTRA VITA LIBERAMENTE E NON CE NE FREGA NIENTE SE SAREMO SEMPRE CONSIDERATI SOLO DEGLI ILLUSI, PAZZI, BASTARDI, STUPIDI, SCONVOLTI SENZA CER VELLO! RIFIUTIAMO LA LORO VITA O MEGLIO LA LORO MORTE! RIFIUTIAMO LA LORO RELIGIONE CHE LIMITA E DISTRUGGE OGNI VERO SENTIMENTO, AGGREGAZIONE DI BASTA RDI CHE ILLUDONO PER SFRUTTARE E CHE DIFFONDONO FALSI IDEALI E VALORI ALLO SCOPO DI APPIATTIRE ED ELIMINARE OGNI FORMA DI DISSENSO E FAR DIMENTICARE LA REALTA' DI OPPRESSIONE! RIFIUTIAMO LA SCUOLA COME INQUADRAMENTO MENTALE E PREPARAZIONE ALLA LORO SCHIFOSISSIMA VITA, COME STRUMENTO DI ANNULLAMENTO FI NO DALLA GIOVINEZZA DI OGNI SINTOMO DI RIBELLIONE E INSOFFERENZA! RIFIUTIAMO IL LAVORO COME SFRUTTAMENTO ED INTESO COME PRODUZIONE DI RICCHEZZA E POTERE E COME ATTIVITA' DOVE TU, SERVO E SCHIAVO, DEVI UBBIDIRE PRODURRE E MORIRE PER IL BENESSERE E LA RICCHEZZA DI ALTRI! RIFIUTIAMO IL SERVIZIO MILITARE, STRUMENTO DI DIFFUSIONE DI VIOLENZA LEGALIZZATA CHE APRE LA TUA VITA AI LORO PROGETTI DI CONQUISTA E CONSIDERATO COME TAPPA FONDAMENTALE PER UN FUTURO "VERO UOMO"! RIFIUTIAMO LO SFOGGIO DI GRANDEZZA E FALSO PERBENISMO PER ACQUI STARE VALORE NELLA SCALA SOCIALE FATTA DI MENZOGNE E INGANNO E CON LA VITA IMPOSTATA SOLO PER CERCARE L'INVIDIA DEGLI ALTRI E SENTIRSI COSI' PIU' REALI ZZATI ED IMPORTANTI! RIFIUTIAMO LA FAMIGLIA COME CONTINUAZIONE DELLA GERAR CHIA E DELLA TRADIZIONE PRECEDENTE E COME OBBLIGO E FINALITA' PER L'UOMO "NORMALE"! SCUOLA, CHIESA, PERBENISMO, FAMIGLIA, SERVIZIO MILITARE, UNA GRAN DE MONTAGNA DI MERDA DI CUI FACCIAMO VOLENTIERI A MENO PER VIVERE. DECIDIAMO NOI COSA VOGLIAMO FARE, DECIDIAMO NOI DI COSA ABBIAMO BISOGNO PER VIVERE, DECIDIAMO NOI PER TUTTO QUANTO CI RIGUARDA, SOLO ED ESCLUSIVAMENTE NOI!
WRETCHED - SEMPRE CONTRO IL POTERE! Ⓐ

UN DISCO AUTOPRODOTTO CONTRO LE SPECULAZIONI SULLA NOSTRA MUSICA

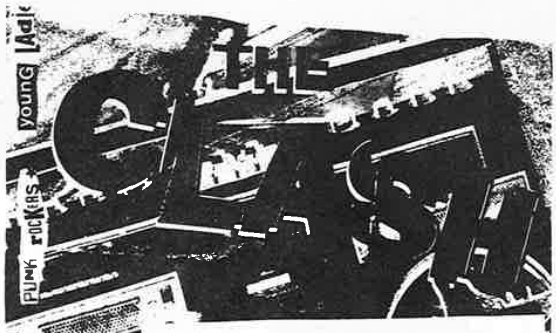
CONTRO IL MONOPOLIO DELLE CASE DISCOGRAFICHE E TUTTO QUELLO CHE E' COMMERCIALE AUTO-
PRODUZIONI - MUSICA PER ESPRIMERE QUELLO CHE VUOI FARE [illegible] SCHIFOSO STRUMENTO

Ⓐ

WRETCHED

(A)

- WRETCHED - MILANO PUNX - CHAOS NON MUSICA - DANIELE CHITARRA/FABIET
TO BASSO/CREMA BATTERIA/GIANMARIO VOCE - PER INFORMAZIONI/SCAMBI DI IDEE/CONTATTI/CRITICHE O
ALTRO: MUSSI GIANMARIO E FABIO/VIA LODOVICO IL MORO 179/20142 MILANO/ITALY.
A. MAI ARRENDERSI/QUESTA E' LA MIA VITA B. FINIRA' MAI?/SENZA FINE/NELLE LORO MANI



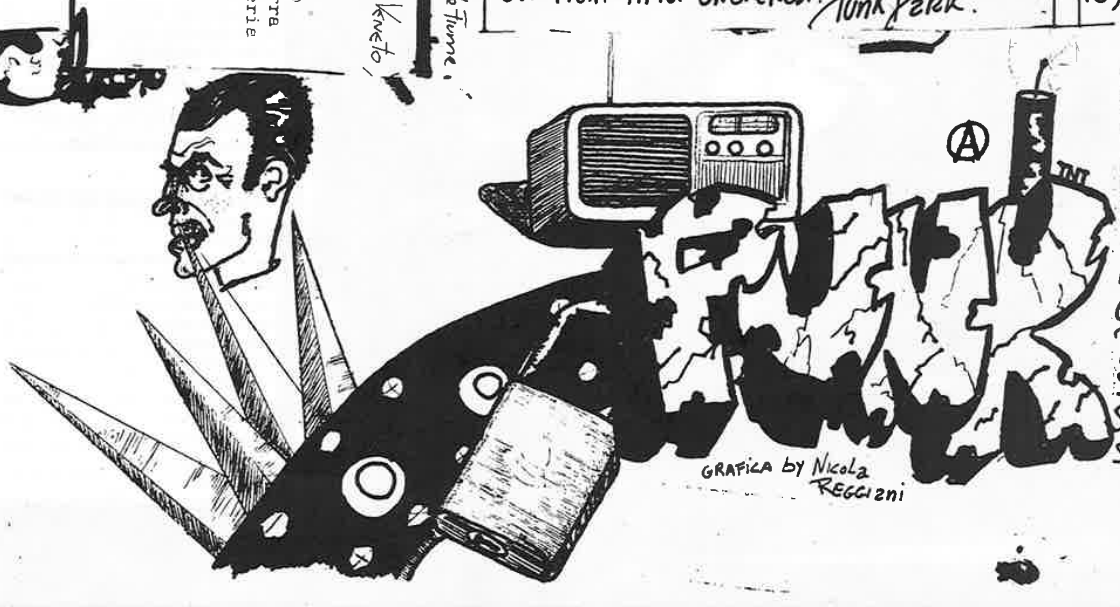
LIVE ITALY

Mi sembra giusto spendere due. Parole per questi due concerti Bologna "ULTRAVOX" Reggio Emilia Clash. I primi davanti a un teatro tenda stracolmo di Figletti di New Wave dell'ultima ora e Pseudo Punk in acido o in pelliccia. hanno dimostrato che per quanto riguarda la DANCE New Wave sono sempre i Migliori. Poi Personalmente li ammiro. Quindi 10.000 spesi abbastanza bene. E quindi the Clash. Strummer. Simonon. Sheppard. Howard and Whirle. (Nuova Formazione già vista in Italia qualche tempo Fa. La solita London Calling come apertura e poche il concerto anche qui come sopra. Brevi brevissimi un piccolo ritorno al suono più crudo tipo bis. A dire la verità quello che più mi ha colpito nei due concerti, come poi avevo già accennato è la quasi totale mancanza di punk nelle prime due file di Punk o SKIN o New Wave di lunga data. In Parole Povere. Gente normalissima, con i Pantaloncini, Look Nero, o Look estivo. E qualche Punkettino che cercava un 77 che non c'è mai stato. Le Ragazze con tanto di Tacchi e spillo e Giubotto con Le spillette dei Joy. Ma niente di Più. E poi nell'aria c'era un odore di vecchio o era la musica o qualche salcicciotto cotto poco dello stand dei piatti tipici Ungheresi. Punk Park.

Per altra Musica al Teatro des Forus des Hall a Parigi. August. Due Serate da non Dimenticare Death in June e Sister of Mercy. Pochissime. Parole. "Bellissimo" e voglio proprio sapere chi è quello stronzo che dice che i Death in June sono Nazisti. Forse perche Proiettano dei Video della 2ª Guerra Mondiale?

1) Diafragma (ITA)
2) Death in June (G-B)
3) the Cult (G-B)
4) Plasticost (ITA)
5) Sister of Mercy (G-B)
6) Black Flag (U.S.A)
7) Sex Gang Children (G-B)
8) Dance Society (G-B)
9) M.D.C (U.S.A)
10) Temperess (FIN)
11) I Refusit (ITA)
12) Circle Jerks (U.S.A.
13) March Violets (G-B)
14) Terveet Kadet (FIN)
15) S.D.P (ITA)

Logicamente la Classifica è strettamente Personale e vuole essere. Solamente un Suggerimento Su che cose c'è di nuovo Sotto il Sole.



VIVISEZIONE

VIVISEZIONE (Pesaro) Francesco (V) Fix (Chitarra) Luca (Chitarra) Miguel (Basso) Nena (Batteria) c/o Taxi Fix viale Fiume, Pesaro

CALUNNIE Porci/bastardi/sporchi ruffiani/siete obsoleti/siete obsoleti/
lo sento/lo vedo /quando vi guardo/siete obsoleti/paure/calunnie/
è quello che date/sempre uguali/mai gli stessi/ (coro) MI UCCIDERÒ
MI UCCIDERÒ/LA MORTE E'LA META/DELLA MIA VITA/grida/illusioni/sporchi
ruffiani/siete obsoleti/siete obsoleti/mio padre/la loro la colp
madre uguali/mai gli stessi.

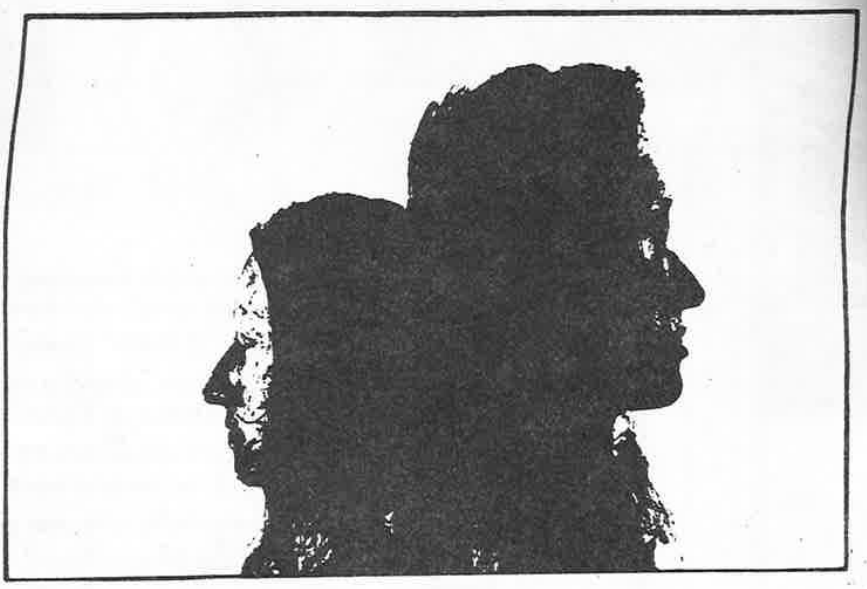
HYXTERIA

Il gruppo ha finora realizzato un nastro autoprodotto intitolato "Terra di nessuno", contenente 6 brani per un totale di 24 minuti circa di musica, che è disponibile all'indirizzo di cui sopra per lire 2000 (+500 per le spese di spedizione).

HYXTERIA (Vittorio Veneto)

Formazione
Manuel Gentile - voce
Stefano Gentile - basso
Michele De Ros - chitarra
Stefano Zanette - batteria

Informazioni:
Stefano Gentile
Via Pucini, 2
31029 Vittorio Veneto
Treviso
ITALIA



PLASTICOST

CANZONE DADA

(PLASTICOST - T. TZARA)

La canzone d'un ascensore
che aveva dada dada dada nel cuore
faticava troppo il suo motore
che aveva dada dada dada nel cuore.
L'ascensore portava un re
pesante, fragile, autonomo
tagliò il suo grande braccio destro
lo mandò al Papa a Roma

Per questo
l'ascensore
non aveva più dada dada dada nel cuore
per questo
l'ascensore
non aveva più dada dada dada nel cuore
Mangiate cioccolato!
Lavate il vostro cervello!
Dada dada dada
Dada dada dada
Bevete acqua!
Bevete acqua!
Bevete acqua!
La canzone d'un dadaista
che non era nè allegro nè triste
e che amava una biciclista
che non era nè allegra nè triste
Ma il marito a Capodanno
vide tutto ed in una crisi
mandò al Vaticano
i loro due corpi dans trois valises

Nè amante
nè ciclista
non erano più allegri o tristi
Nè amante
nè ciclista
non erano più allegri o tristi
Mangiate buoni cervelli!
Lavate il vostro soldato!
Dada dada dada
Dada dada dada
Bevete acqua!
Bevete acqua!
Bevete acqua!
La canzone d'un biciclista
ch'era dada dada dada di cuore
ch'era dunque dadaista
come tutti i dada dada dada di cuore
Un serpente portava i guanti
chiuse piano la valvola
mise dei guanti di pelle di serpente
e venne ad abbracciare il Papa

È toccante
ventre in fiore
non aveva più dada dada dada nel cuore
È toccante
ventre in fiore
non aveva più dada dada dada nel cuore
Bevete latte d'uccello!
Lavate le vostre cioccolate!
Dada dada dada
dada dada dada
dada dada dada
dada dada dada
dada dada dada
dada dada dada
Mangiate vitello!
Mangiate vitello!
Mangiate vitello!

ORTODOSSIA

CCCP-FEDELI ALLA LINEA

Perchè non voler ammettere l'esistenza di altre possibilità, perchè tacere, perchè non volere? Un muro di 2 metri, grigio, prefabbricato, serve da ostacolo alla vista e all'immaginazione; al di là non c'è niente, niente che valga la pena di intuire o conoscere; al di là del muro esiste una moltitudine non meglio definita che fa uso di ridicole automobili e di sapone ordinario, che si nutre di patate anzichè di Fast Food, nostalgica di un paradiso perduto.

Punto primo: Quando l'America indica la luna, gli idioti guardano l'America.
Dallas, Los Angeles, New York, Miami, San Francisco, che altro?
Andate ad Ovest, ragazzi!
Un piccolo sforzo e la pianura padana diventa il Texas, palcoscenico di lusso per le nostre sfighe comuni. Uno sforzo ancora e la costa adriatica è la California. Desidèri? Morire di look, morire con lo stereo a tutto volume.
Che altro? Idioti di tutto il mondo, divertitevi!

ISLAM punk islam punk
islampunkundpunkislam
PUNK islam punk islam
punkislamundislampunk

a Istanbul sono a casa
corro di fianco al muro
non lo so
non lo voglio sapere
che differenza fa
WIR SIND DIE TURKEN VON MORGEN
chissà se è vero
invece di pensare
continuo a salmodiare

islam punk und punk islam
punk islam und islam punk

se fossi un figliol prodigo
avrei un vitello grasso
mi sono perso ad Istanbul
e non mi trovano più
dovrebbero seguire le mie voglie
la sera appena alzato
o tardi la mattina
dopo la colazione
prima di addormentarmi
-chiudi un pò la finestra-
mezzogiorno in penombra
sfondo bianco e pulito

islam punk und punk islam
punk islam und islam punk

tre dall'ospedale psichiatrico
tre in libertà invigilabile
tre che incontri se meriti
non ne girano molti
Martin battezza le strade
dona loro una vita
fa sacrifici al traffico
offre agli DEI dei muri
a Istanbul sono a casa
ho un passato e un futuro
ho un presente che è dio
e fa la cameriera
non ne girano molte
solo nei posti giusti

islam punk und punk islam
punk islam und islam punk
Istanbul tanz Istanbul tanz
tanz tanz tanz Istanbul

live in Kosca
live in Budapest
live in Varsavia
live in Sofia
live in Praga
live in Pankow
hauptstadt der D.D.R.

compagni esteuropei
uno sforzo ancora!
delle sale da ballo
un pò più che di merda
un'opinione pubblica
un poco meno stupida

voglio rifugiarmi
sotto il patto di Varsavia
voglio un piano quinquennale
la stabilità

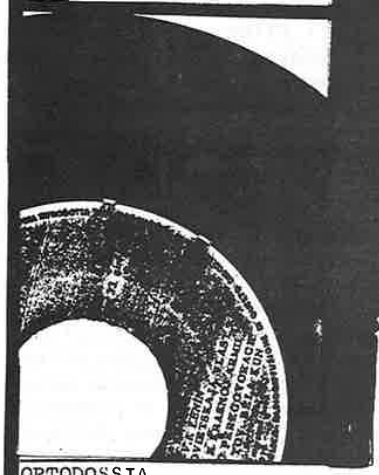
live in Mosca
live in Budapest
live in Varsavia
live in Sofia
live in Praga
live in Pankow

Ost-Berlin West-Berlin
Ost-Berlin West-Berlin
tranceEuropaexpress
TRANCEUROPAEXPRESS

di qua e di là dal muro
Europa persa e in trance
in AlexanderPlatz
come in piazza del duomo
Europa persa e in trance
ultimamente
i miei amici anche
sotto la N.A.T.O.
o il PATTO di VARSAVIA

provate a rifugiarvi
sotto il patto di Varsavia
con un piano quinquennale
la stabilità

live in Mosca
live in Budapest
live in Varsavia
live in Sofia
live in Praga
live in Pankow
hauptstadt der D.D.R.
un pezzo di Berlino, hauptstadt der D.D.R.



ORTODOSSIA

7" - 45rpm
lato timbro: Live in Pankow
Spara Jurij
lato logo : Punk Islam

CCCP - Fedeli alla Linea

L.G.Ferretti - cantante
M.U.Zamboni - chitarrista
U.P.Negri - bassista
+
batteria invisibile

Labbra POST-nucleari

Sul mensile "Cento cose" di aprile a pag.111 c'è la foto di una modella truccata secondo il "look" che sembra andare oggi di moda."Fascinoso, dice la didascalia, toni intensi sfumati e asimmetricamente calibrati. Frangetta surrealista in blu. Labbra postnucleari". La suddetta sfoggia infatti una composizione labiale formata da diversi strati di rossetto sovrapposti a simulare le piaghe indotte dalla radioattività. Su "Novella 2000" settimanale per parrucchiere (ma queste riviste tirano centinaia di migliaia di copie!), la stronzetta stagionata Maria Giovanna Elmi si fa fotografare all'interno del suo rifugio antiatomico. La Pompelmi neppure in caso di guerra atomica "rinuncerebbe a dedicare tempo alla bellezza del suo viso, scrive il beota che commenta le foto, per questo ha fatto istallare nel suo bunker(come"optional") una completa attrezzatura da camerino". Naturalmente l'ex "signorina buonasera" si è iscritta all'associazione "vip con bunker" e sarà invitata ad Holliwood "per visitare i rifugi più esclusivi". Il servizio ci informa inoltre che la Elmi spiegherà come difendersi dai rischi dell'atomica (lei lo sa,"è stata sposata con l'ingegnere nucleare Ernesto Hoffman"!) nella trasmissione al pistacchio "Sereno variabile" e che farà cantare nel suo rifugio "la postatomica Loredana Bertè, per registrare un concerto in favore della pace". Non c'è da stupirsi. In una recente intervista il rappresentante di una ditta svizzera specializzata in rifugi antinucleari informava che a Firenze le signore della borghesia-bene (questa inaffondabile classe sociale, che possiede sicuramente una capacità di sopravvivenza non inferiore agli scarafaggi, immuni alle radiazioni nucleari) gli hanno commissionato rifugi con salottini in stile "optional".(Pare comunque che in fatto di rifugi il Vaticano sia più all'avanguardia di tutti: ha fatto costruire un megabunker di mille metri quadrati, dove in caso di conflitto si potranno rifugiare più di cinquecento papaveri delle alte gerarchie della chiesa). La moda "postnucleare" dilaga. Sempre da "Cento cose" desumiamo che a Milano è stato aperto un locale che si chiama "PD". Stà per "prima e dopo la bomba"."Sulle pareti sono dipinti muri crepati, edifici distrutti, strade devastate". Gli avventori siedono su sacchi di sabbia."Anche alcuni playboy, ammicca l'articolista, stanno pensando a feste del "giorno dopo". Su "Moda", rivista affine, è riportata la notizia di una sfilata tenutasi di recente nel capoluogo lombardo:"Le scarpe fatte di pezza, calze grosse e spesse, anch'esse grigie, maglioni bucherellati, cappellini che ricordano piuttosto degli elmetti, muniti di paraorecchi e sottomento". La stilista al termine della sfilata ha dichiarato:"...è inutile fare del moralismo bacchettone; nel caso ci dovesse essere una guerra nucleare ci si dovrà pur vestire..." E' in atto un tentativo di creare acquiescenza al pericolo nucleare analogo a quello portato a termine in America negli anni '50. Si sminuiscono i rischi e le conseguenze della bomba, si fanno passare i giochi delle grandi potenze (e dei loro lacchè) come delle fanfaronate da non prendere troppo sul serio. L'obiettivo è la rimozione del problema dalla testa della gente e la sua sostituzione con un'apatica rassegnazione, anzi con il fastidio per quanto vanno affermando le cassandre pacifiste. Ma soprattutto quello a cui si punta è la totale eliminazione dell'intollerabile angoscia di dare una volta per tutte una risposta razionale, concreta, al quesito di come sia possibile che un pugno di individui dalle teste bacate possa decidere, al di fuori di ogni controllo, i destini dell'umanità intera. Siamo davvero nell'era post."Cento cose", nei consigli humor suggerisce "non guardate troppo il fungo, rischiereste di vedere Wanda Osiris che scende le scale e vi porge una rosa". I mutanti stanno già circolando, diventano ministri del Bilancio e si iscrivono a logge massoniche. Nell'anno primo dell'era craxista, la merda monta.

Silvio "O"

"I MORTI NON PARLANO"

- contro l'urbanistica -

I politici più qualificati avvertono che, alla luce di precise constatazioni, i programmi proposti dai pianificatori creano in certi casi dei disadattamenti e delle rivolte, evitabili in parte se si avesse avuto una conoscenza più approfondita dei comportamenti reali e soprattutto delle motivazioni di questi comportamenti.

Grandezza e servitù dell'urbanistica!

Così l'urbanista può convincersi di suscitare disadattamenti e rivolte, di suscitarli quasi come un provocatore della peggior specie. Bisogna sperare in una pronta reazione dei poteri pubblici: sarebbe impensabile che dei focolai di rivolta siano tenuti in piedi dagli stessi che hanno il compito di riassorbirli. Vi è qui un crimine contro la pace sociale che solo un consiglio di guerra può tagliare di netto. Vedremo forse le istituzioni incrudelire fra i loro stessi ranghi? A meno che i politici, dopo tutto, non siano degli urbanisti fuori moda.

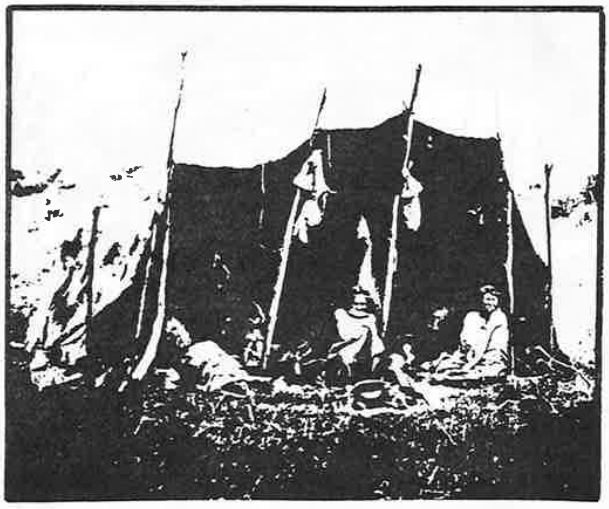
Se il pianificatore non conosce le motivazioni comportamentistiche di coloro che vuole alloggiare, difficilmente potrà integrarli senza regredire l'urbanistica a centro delle ricerche criminologiche. Se lo può veramente, allora la scienza della repressione perde la sua ragion d'essere o muta di ragione sociale: basterà l'urbanistica per mantenere l'ordine stabilito, senza ricorrere all'indelicatezza delle mitragliatrici. L'uomo assimilato al cemento armato: quale sogno o quale felice incubo per i tecnocrati! L'urbanistica deve sistemare tutti, senza disadattamenti nè rivolte, per una soluzione finale del problema uomo.

Pianificazione è la grande parola. Gli specialisti della politica parlano di pianificazione economica e di urbanistica pianificata, poi strizzano l'occhio con aria d'intesa, il gioco è fatto e tutti applaudono.

Il vertice della messa in scena è la pianificazione della felicità. Già gli avvocati delle cifre conducono le loro inchieste, esperimenti precisi stabiliscono la densità dei telespettatori; si tratta di preparare il territorio attorno a loro, di costruire per loro, senza distrarli dalle preoccupazioni di cui li si nutre attraverso le orecchie e gli occhi. Si tratta di assicurare a tutti una vita sopportabile e un equilibrio, con la previdenza astuta di cui danno prova i pirati dei fumetti nelle loro sentenze: "I morti non parlano". L'urbanistica e l'informazione sono complementari nelle società attuali, esse organizzano il silenzio.

Abitare è il "bevete coca-cola" dell'urbanistica. Si sostituisce la necessità di bere con la necessità di bere coca-cola.

Come public-relation, l'urbanistica ideale è la proiezione nello spazio della gerarchia sociale senza conflitti. Strade, prati artificiali, fiori naturali e finte foreste alimentano i ruscelli della soggezione, la rendono amabile. L'economia e la felicità vi trovano il loro tornaconto.



Una certa urbanistica di prestigio è necessaria, pretendono i politici. Questa volta si tratta di organizzare scenicamente lo spettacolo sulla vita quotidiana, di lasciar vivere ognuno nella casella corrispondente al ruolo che la società gli impone, di isolarlo sempre più, educandolo come un cieco, a riconoscersi illusoriamente in una materializzazione della propria alienazione. L'educazione capitalista dello spazio non è altro che l'inserimento in un luogo dove si perde la propria ombra, dove a forza di cercarsi in ciò che non si è più si finisce col perdersi del tutto. Che bell'esempio di tenacia per tutti i professori e gli altri organizzatori patentati dell'ignoranza!

I tracciati di una città, le sue vie, i suoi muri, i suoi quartieri sono tanti segni di uno strano condizionamento. Quale segno riconoscervi come nostro? Qualche graffito, parole di rifiuto o gesti proibiti, incisi con rabbia, ai quali gli esperti applicano lo stesso interesse quali fossero incisioni sui muri di una fossile Pompei. Ma le nostre città sono ancora più fossilizzate. Noi vogliamo abitare in un paese di conoscenza, fra segni reali come amici di ogni giorno. La rivoluzione sarà la creazione perpetua di segni che appartengono a tutti.

C'è una pesantezza incredibile in tutto ciò che riguarda l'urbanistica. Costruire cosa! A qualunque estensione sia arrivata la civiltà burocratica, il caos della costruzione individuale è stato ufficialmente consacrato e preso in carica dagli organizzatori competenti del potere, di modo che l'istinto della costruzione è stato estirpato come un vizio e non sopravvive se non nei bambini, e nei primitivi (gli irresponsabili, nella terminologia amministrativa). E presso tutti coloro che, non volendo mutar vita, la passano a demolire e a ricostruire la loro bicocca.

L'urbanista crede di esercitare l'arte di rassicurare sotto la sua forma più pura; l'ultima gentilezza di un potere sul punto di assicurarsi totalmente il controllo degli spiriti.

Dio e la città: nessuna forza astratta e inesistente poteva, meglio dell'urbanistica, rivendicare la successione di Dio al posto del portiere rimasto vacante per la fine che si conosce. Con la sua ubiquità, la sua immensa bontà e, forse tra qualche giorno, la sua potenza sovrana l'urbanistica (o il suo progetto) avrebbe certamente spaventato la Chiesa, se avesse il minimo dubbio sull'ortodossia del suo potere. Ma non è così, perché la Chiesa era "urbanistica" molto prima del Potere; potrebbe temere un Sant'Agostino laico?

C'è qualcosa di ammirevole nel far coesistere nella parola "abitare" milioni di esseri a cui si toglie fin la speranza di un giudizio ultimo. E' così che l'ammirevole corona l'inumano.

Industrializzare la vita privata: "fate della vostra vita un affare", tale sarà il nuovo slogan. Proporre ad ognuno di organizzare il suo habitat vitale come una piccola azienda che bisogna gestire, come un'impresa in miniatura con i suoi sostituti di macchine, la sua produzione di prestigio, il suo capitale costante di muri e mobili, non è forse il miglior modo per rendere completamente comprensibili le preoccupazioni di quei signori possessori di una azienda, una vera, una grande, che effettivamente produce?

Uniformare l'orizzonte: i muri e gli angoli verdi ben apprestati assegnano al sogno e al pensiero dei limiti nuovi, significa poetizzare il deserto invece di vederne il superamento.

Le nuove città cancelleranno fino alle ultime tracce le lotte che opponevano alle città tradizionali gli uomini che vi venivano oppressi. Estirpare dalla memoria di tutti la verità che ogni vita quotidiana ha la sua storia e, nel mito della partecipazione, annullare il carattere irriducibile del vissuto quotidiano. E' in questi termini che gli urbanisti esprimerebbero gli obiettivi che perseguono, se solo per un istante si degnassero di mettere da parte lo spirito di seriosità che ostruisce il loro pensiero. Ma così come nel distruggere l'avversario a colpi di bombe nucleari vi è l'autocondanna a morire con lunga agonia, nell'attentato alla libertà che gli urbanisti stanno portando a termine c'è anche la prova del loro suicidio.

I cimiteri sono le zone verdi più naturali, le sole che riescano a integrarsi più armoniosamente nel quadro delle città future.

Con la fine delle possibilità di disporre di una qualsiasi vita vissuta muore anche il desiderio di costruire. Ecco i procedimenti che fanno del costruire un gioca di meccano. Pensando al meglio, un self-service non è che un luogo dove si è serviti, nel senso che la forchetta serve per mangiare.

Costruire nella fiducia: la presenza di grandi vetrate non dissimula la mancanza di vera comunicazione, proprio l'ambiente dei luoghi pubblici denuncia meglio la disperazione e l'isolamento delle coscienze private, lo stesso riempimento indaffarato dello spazio si misura in tempi morti.

L'alienazione a portata di mano: l'urbanistica rende l'alienazione tattile. Il proletariato di cento anni fa viveva l'alienazione nella sofferenza delle bestie. Noi la viviamo nella sofferenza cieca delle cose. Sentirsi altro a tastoni. Faremo delle nostre vite un deserto per rendere leggittime le aspirazioni degli urbanisti seri e chiaroveggenti?

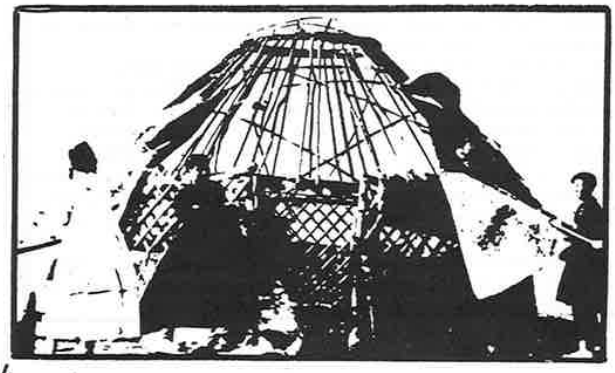
Bisogna costruire in fretta, c'è molta gente da far alloggiare, dicono gli umanisti del cemento armato. Bisogna scavare delle trincee a tutta velocità, dicono i generali, c'è da salvare la patria. Non c'è forse qualche ingiustizia nel lodare i primi e nel beffarsi dei secondi? Nell'era dei missili e del condizionamento, la scherzosità dei generali è ancora una scherzosità di buon gusto. Ma elevare delle trincee sotto lo stesso pretesto!

Avvertimento ai costruttori di rovine: agli urbanisti succederanno gli ultimi trogloditi delle bidonvilles e delle topaie. Costoro sapranno costruire. I previlegiati delle città-dormitorio non potranno che distruggere. Bisogna aspettare molto per un simile incontro, che farà scattare la rivoluzione!

Dietro l'infatuazione tecnologica si dissimula una verità rivelata, come tale discutibile: bisogna abitare. Per quanto riguarda la natura di una simile verità, il vagabondo sa benissimo da che parte stare. Senza dubbio, meglio di qualunque altro, egli sa misurare fra i pozzi neri in cui viene costretto a vivere da una interdizione di abitare, la necessità della propria vita è costruisce la propria dimora sul piano di una verità elementare: la pratica. Ma l'esilio in cui lo tiene il nostro mondo poliziesco rende la sua esperienza così derisoria e così frustrante che il costruttore patentato vi troverà il pretesto per giustificarsi.

Da un altro lato sembrerebbe che la classe operaia non esista più. Considerevoli masse di vecchi proletari oggi possono accedere ai confort una volta riservati a una minoranza, si conosce la antifona. Ma non è piuttosto una quantità crescente di confort che accede ai loro bisogni e fornisce loro il prurito della domanda? Di modo che una certa organizzazione del confort, sembra proletarizzare, in modo epidemico, tutti quelli che essa contamina con la forza delle cose.

Ora, la forza delle cose si esercita per mezzo dei dirigenti responsabili, preti di un ordine astratto in cui si concentra il previlegio di regnare su un centro amministrativo, circondato da ghetti. L'ultimo uomo morirà di noia come un ragno muore d'inedia nel mezzo della sua tela.



M L'URBANISTA...

Tre urbanisti pentiti

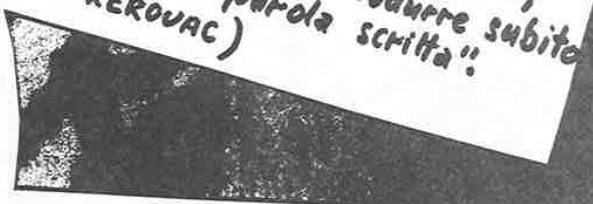
per conto del Movimento ludro sincronizzato

...E CHI LO INVENTO!

COLLETTIVO ALCOLICO

SPUGNE SPOLPE

"—Ancora a leggere libri di cucina! —(RIDE) Nessun libro consente, meglio di questi, di tradurre subito in pratica la parola scritta".
(JACK KEROUAC)



Salsina per gli spaghetti all'italiana

Occorre: una scatola di salsa di pomodoro. Una tazza d'acqua. Due cucchiai di olio d'oliva. Mezzo gambo di sedano tagliato. Una cipolla tagliata fine. Una foglia di lauro. Mezza tazza d'erba. Un pizzico di timo. Mezzo cucchiaio di sale. Un pizzico di pepe. Mettere a fuoco lento mescolando di tanto in tanto per circa 30 minuti. Versare sulla pasta fumante e appena scolata. Si consigliano anche i maccheroni molto grossi.

Ricettario

Salsa per risotto afrodisiaco (4 persone)

Occorre: un cucchiaio di noce moscata grattugiata, 2 cantaridi secche (si trovano nella dispensa dei vecchi contadini o nelle erboristerie). Un cucchiaio di grano del Paradiso (è una sostanza aromatica della Guinea, cercala dall'erborista).

Mettere questi ingredienti in un mortaio con circa mezzo litro di acqua e mescolare molto bene. Tenere a fuoco lento finché bolle, quando è in ebollizione scoperchiare la pentola e aspettare che il liquido riduca della metà. Aggiungere un cucchiaio di polvere di merda. Mescolare e servire sul riso bollito e salato. Molti aggiungono a metà bollitura anche qualche goccia di curry.

Qualche osservazione preliminare

Erba e merda molto più facili da cucinare di quanto normalmente si creda. Qualunque ricetta può, in fondo, andar bene. Ecco qualche regola per «orientarsi»:

1 - Usale laddove useresti l'origano, il lauro, la menta.

2 - Usale sempre nei cibi particolarmente profumati come le torte di cioccolato o gli spaghetti alla « bisanzio ».

3 - Non metterne mai troppa, hai sempre tempo per fare le aggiunte.

4 - Non lasciare mai cibi nel piatto, o nel frigo e in dispensa. Cucina solo quanto ti basta per quello che hai in mente.

5 - Tosta sempre la merda prima di utilizzarla. La puoi passare con il ferro da stiro che toglierai quando comincia a fumare. Così la si rende più *appetitosa!*

6 - Quando vuoi tostare l'erba mettila in un cucchiaio che scalderai sulla fiamma di una candela. E' pronta appena comincia a fumare, in questo modo è anche molto più facile ridurla in polvere.

7 - I rametti o i piccoli scarti che hai tolto dall'erba non buttarli via, vanno benissimo per preparare un deliziosissimo té.

« Harrera » o zuppa del Ramadan (4 persone)

L'Harrera è una zuppa marocchina tradizionalmente servita per rompere il digiuno del Ramadan. Affettare una cipolla molto finemente con un ciuffo di coriandolo ancora verde (una ombrellifera i cui semi aromatici sono usati per i confetti), una radice di pastinaca (un'altra ombrellifera dalle radici carnose) e una cima di sedano. Riempire il fondo di una grossa pentola con un buon centimetro di olio d'oliva vergine. Nel caso foste carnivori potete aggiungere un cucchiaio di Liebig, un dado di carne, o meglio, un pugno di carne secca. Lasciare il tutto a scaldare sul fuoco per un quarto d'ora. Aggiungere un tre quarti di litro d'acqua. Se avete messo la carne secca aspettate che diventi morbida, altrimenti aggiungete subito 3 cucchiai di salsa di pomodoro e mezza tazza di piselli bolliti. Quelli in scatola vanno bene lo stesso. Aggiungere un etto di spaghetti fini o di capellini d'angelo. Mescolare a parte un etto di semolino con una tazza d'acqua fino a farne una pastella che verserete nella pentola. Aggiungere un cucchiaio di paprica, un cucchiaio di curcuma (è una piantina indiana, si prende dall'erborista), sale e pepe quanto basta, un cucchiaio di merda in polvere. Far bollire per dieci minuti rimescolando di tanto in tanto. Appena tolta la pentola dal fuoco aggiungere due rossi d'uovo. Mescolare e servire in tazza grande avendo cura, prima di versare, di mettere un pezzettino di burro rancido e un gambo di sedano sul fondo di ogni tazza. Servire con fette di limone che vanno spremute al momento.

ALTA GASTRONOMIA

Si è mangiato la fidanzata. Non è condannabile

Il cannibale Issei Sagawa

Dal corrispondente Giovanni Serafini

PARIGI — I giudici francesi hanno deciso che non possono tenerlo in carcere: uccidere una ragazza che resiste alle proprie amorose e poi mangiarsela pezzetto per pezzetto, è certamente una gran brutta cosa; ma chi si comporta in questo modo deve essere prosciolto per irresponsabilità, essendo evidentemente affetto da «demenza». Così il giapponese Issei Sagawa, il più truculento buongustaio che la storia ricordi, prenderà oggi il volo Air France 272 per Tokio, accompagnato da un medico.

Issei è davvero un personaggio singolare. Figlio di un industriale di Tokio, laureato in letteratura inglese all'università, ha sempre avuto il pallino delle donne: soprattutto in chiave commestibile. Fin da bambino, sognava bracciole umane: tanto che, a 17 anni, fini in un ospedale psichiatrico in preda a crisi epilettiche. Più tardi riuscì a sublimare i suoi appetiti dandosi anima e corpo allo studio: passava i giorni nelle biblioteche di Tokio leggendo tutto ciò che era reperibile sul cannibalismo e i riti dell'antropofagia.

Aveva 28 anni quando i genitori, un po' preoccupati, decisero di fargli cambiar aria: lo spedirono a Parigi, dove il giovane Issei si iscrisse a un corso di letteratura comparata. Fu nel giugno del 1981 che incontrò la donna della sua vita: era un tenera olandese di ventiquattro anni, Renee Hartevelte, originaria di Nimegue. Se ne innamorò perdutamente, ma la giovane non sembrava molto convinta (forse sentiva puzza di bruciato). Racconterà più tardi ai giudici: il nostro giapponese: «L'11 giugno la convinsi a venirmi a trovare. Mi respinse per l'ennesima volta. Allora presi la pistola e le tirai un colpo alla nuca».

Ma il peggio venne dopo. Con una abilità stupefacente, Issei sezionò il corpo della vittima, fino a ridurlo a pezzetti. Tutto ciò che non gli pareva masticabile, lo mise in due valigie, che andò a nascondere fra gli alberi del Bois de Boulogne. Il resto lo sistemò in bell'ordine nel freezer. E ogni giorno ne mangiò un po', variando le ricette.

Naturalmente le due valigie vennero presto scoperte, e i poliziotti riuscirono dagli abiti e da alcuni oggetti personali a stabilire l'identità della vittima. Poi, grazie alle testimonianze di diversi tassisti, risalirono fino all'abitazione del giapponese. Qui, quando fecero la perquisizione e aprirono il frigo, quasi svennero per lo stupore. Arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario, il giapponese - cannibale venne messo in carcere. Al processo, il 30 marzo 1983, il magistrato proclamò il non luogo a procedere, per irresponsabilità dell'incriminato. La sentenza venne ribadita prima dalla corte d'appello, poi dalla Cassazione.

Intanto Issei era già stato trasferito in un ospedale psichiatrico parigino, e si era messo a scrivere, raccontando tutta la sua storia. La inviò, sotto forma di lettere, allo scrittore giapponese Juro Kara, che fiutò subito l'odore del successo, e tradusse le missive in best seller, intitolato «Lettera da Sagawa». La prima cominciava così: «Quello strano impulso mi torturava e mi dominava da molto tempo: quando arrivò lei, con la sua pelle bianca, non potei più controllarmi». Il libro, che è stato letteralmente «divorato» dal pubblico giapponese, non lesina i particolari cruenti: vi sono accurate descrizioni dei condimenti usati e giudizi gastronomici su vari pezzi cucinati.

PAGINA CURATA DAL COLLETTIVO ALCOLICO S.S.

VENEZIA 1971

Se sei: santo
martire
rimbambito
cogliune-incestuoso
beato
paranoico
cromosoma saltellante
disadattato
pederasta
infilato
abnorme
depresso
maniacale
angelo delle tombe
disperso
fecondo
scroccone
ribelle
compresso
uomo-che-respira
ribaltato
sovrumano
fetente

ASSOCIATA

LUDRICA

AL PORTATORE

l'azione ludrica è sporadica, divinc
ludica, ginnosa, post-anarchica, divi
Il moto ludrico è diapason che palpit
ne, di vibrazioni affusolatamente aff
Sfidare il caos che ci rende casuali,
trare al mito del ludro dagli: occhi d
occhi di
occhi di
ludrific

Bisogna spezzettare la terra e
con solenne mestizia;
occorre tagliuzzare l'aria in striscie r
dali per poi vomitarla, procellosa, perfi
sognante, sul collo del primo-che-passa.
Tutti gli oggetti possono essere ludrific
La ludricità periodicamente instabile è vi
lenza che purifica, sacro alito che distru
occhi mistici che convergono, coito volumi
so con la nostra vera essenza.
Liberiamo i manicomi, i riformatori e le ca
ri, diamo libero sfogo alle nostre decuplic
gesta.
Sfiliamo tutti assieme col dente canino che
sporge e l'occhio turgido del tuo teschio che
scotta (l'abbiamo appena abbrustolito).
Un potere ludro che ti scivola nelle vene,
t'incozza, ti spulcia, t'insapona, ti corrode,
ti permea della sua leggiadra onnipresenza.
Il ludro è furbo e sagace, delicato e deciso
come una cagna in calore e, sopratutto, inven-
ta istante per istante la sua piena realizza-
zione (globale, rasserenante, completa).

Collaboratori:
coyote, iena, rasputin, lucrezia borgia, pipistrello, oscar wilde,
anarcar, topo da fogna, dracula, mantide religiosa, hans mayer,
sciacallo, ecc. ecc.

MOVIMENTO [illegible] SINCRONIZZATO

MEGAGALACTIC GROUP EKLEKTIK ARTS
THE LUDRO

ARCHEOLOGIA

alla ricerca di tracce che configurino l'"esser ludro" nella preistoria contemporanea.

SEX PISTOLS JOHNNY ROTTEN

JOHNNY ROTTEN : "L'odio non è costruttivo, non ci riguarda. Bisogna essere radicali e realisti. Ciò vuol dire comprendere la situazione e volgerla a nostro favore!"

SEX PISTOLS SID VICIOUS

SEX PISTOLS PAUL COOK

SEX pistols, o della critica della musica e dell'ambiente discografico

Avanguardia di una rivoluzione che avrebbe in pochi mesi travolto il quieto vivere del Regno Unito, i Sex Pistols, guidati da Malcolm Mc Laren, cominciarono col rifiutare il professionalismo musicale. Ma se la musica non è "a buon livello", come si suol dire, acusticamente imperfetta e sgradevole, mai comunque fredda, i testi vanno molto più lontano. Parole di fuoco contro lo Stato, la regina, il governo e l'establishment tutto. I disordini ai concerti fanno interdire la band da tutti i locali, le provocazioni nella prima e ultima trasmissione in diretta a cui furono ammessi provocano furiose proteste nelle tranquille famiglie inglesi. Il loro primo quarantacinque giri ANARCHY IN THE UK viene sabotato da tutte le reti radiofoniche e la EMI lo ritira dal mercato. Al ché l'organizzatore Mc Laren cita in giudizio la casa discografica, e alla definitiva rottura del contratto questa deve sborsare quarantamila sterline. E' in questo periodo che avviene nei Sex Pistols il cambio del batterista: entra nella band Sid Vicious, per il solo fatto di amicizia con Johnny Rotten e NON AVENDO IN ASSOLUTO MAI SUONATO PRIMA! Salta successivamente per "intemperanze varie" anche un contratto con la A & M, altra grossa casa discografica, e sono altre settantacinquemila sterline che finiscono nelle loro tasche! Sono così più di centocinquanta milioni di lire per un solo quarantacinque giri mai uscito. Pochi mesi e nuovo contratto stavolta con la Virgin: altre quarantacinquemila sterline. In tutto fanno duecentocinquanta milioni in meno di un anno. Ci sembra che una critica così radicale all'economia borghese, con tanto di esproprio all'ombra della legge, costituisca un potente attacco al cuore dell'industria del disco e della cultura.

SEX PISTOLS STEVE JONES

Grigori Jefimovich Rasputin

DA RASPUTIN A MAMMA EBE

IL PIACERE COME PRATICA SOVVERSIVA NELLA CRITICA DALL'INTERNO ALLA RELIGIONE DI QUALSIASI TIPO

La velocità con cui è stata chiusa la vicenda della cosidetta MAMMA EBE non può non dar da pensare. Pochi mesi sono passati da quel mattino dell'irruzione dei carabinieri, con mamma Ebe in vestaglia trasparente a letto col seminarista prediletto, sul comodino il beautycase per le stimmate con due bottiglie di champagne, e già una dura e ultra rapida condanna ha messo una pietra sopra a tutta la storia. Ma, al di là del solito scandalismo per coglioni praticato da stampa e televisione, di cosa è colpevole la nostra eroina? Solo di trarre motivo di lieto vivere dall'ignoranza e imbecillità di tanti fedeli cristiani. Come questa non fosse la prassi da sempre praticata, nelle umili canoniche come nei maestosi istituti-dimora di alti prelati, negli ameni conventi e nelle garçonnieres tappezzate di viola. La storia insegna che pochi papi hanno perso tempo a scrivere encicliche! Otto anni di galera sono tanti, questa anima pia ha forse ucciso qualcuno? Se la

17 →

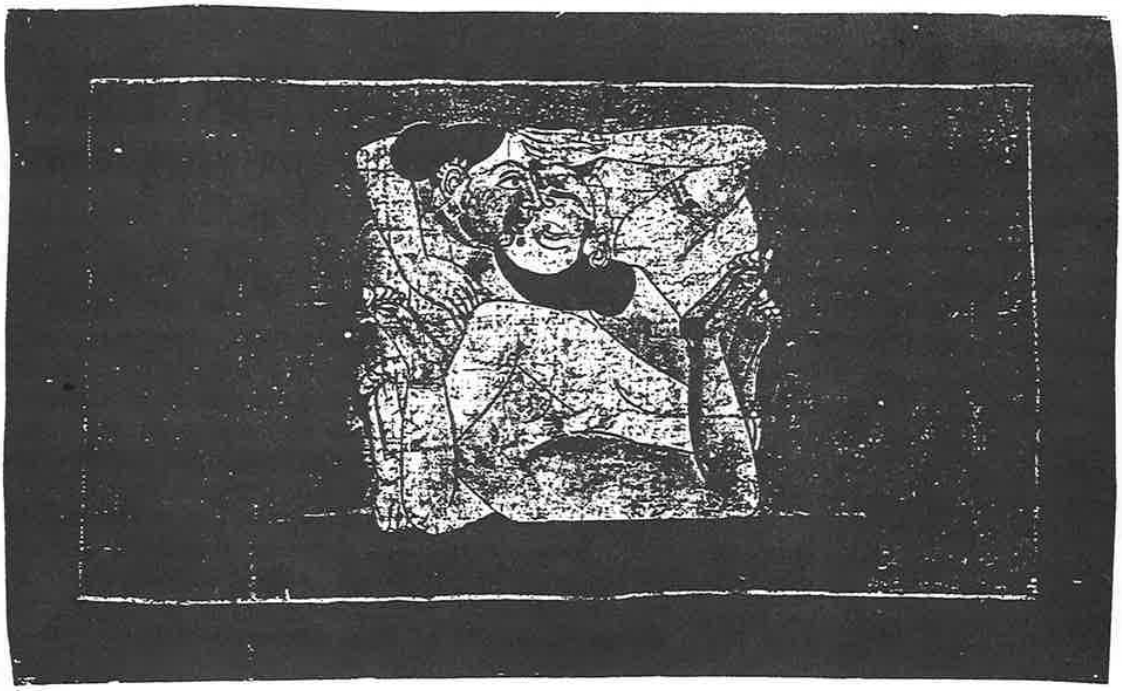
gente è cogliona, cazzi sua. Duecento anni dopo la rivoluzione francese oggi, nell'era del dominio dei politici, contro il materialismo opprimente della civiltà industriale, ecco queste originali accolite di anime in pena: BAMBINI DI DIO - TESTIMONI DI GEOVA SETTE ORIENTALI - MUSSULMANISMI MANIACALI - COMUNIONE E LIBERAZIONE - ecc. ecc. E' un revival di morti viventi. Tutti uniti a mortificare il piacere e la gioia di vivere - Questo è l'ecumenismo! Per fortuna trovano sempre chi se li incula a sangue, questi masochisti perversi. Nulla puo' fermare il cammino del piacere. Wojtyla puoi fare cento volte il giro del mondo, inquisire pellerossa e sudamericani, filippini e malesi, per noi la questione è chiusa. NESSUNA ISTITUZIONE RESISTERA' ALL'ASSALTO DEL MOVIMENTO PER L'EMANCIPAZIONE DEI SENSI. Mamma Ebe è una meravigliosa ludra e, nel suo piccolo, ci fa tornare in mente il grande RASPUTIN. "Mettete a prova la vostra carne, trovate la vera umiltà grazie alla strada del peccato" così parlava Rasputin alle discepole, quando all'aria aperta attorno ai fuochi le liberava con scatenate danze che sfociavano poi in svestimenti collettivi con relative naturali orge.

Nel famoso diario, Vera Alexandrova narra particolari significativi sui comportamenti di questo massimo ludro. Toccante l'episodio della donna che, seguendo il consiglio di Rasputin, andò a fare la comunione, quindi tornò da lui; Rasputin la prese con violenza, la trascinò sul letto e, dopo aver chiesto perdono dei suoi peccati, l'assaltò come una belva, lasciandola priva di sensi*. Che alto esempio di misticismo al servizio del piu' puro piacere! Gloria a Rasputin, vilmente assassinato dai soliti notabili che vedevano in lui, ormai arrivato ai vertici della società russa del tempo, l'uomo che avrebbe stravolto il feudalesimo zarista preparando il terreno alla grande rivolta sociale.

Anil Kumar

*citazione: Pier Carpi RASPUTIN ULTIMO PROFETA Campironi Ed. Milano 1974

33 One of the yoga postures of sexual intercourse which enhance the process of inward transfiguration. Nepal, 18th century. Gouache on paper 15 × 9 in.



PINOCCHIO NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE.

DOPO NOVE MESI DI DURO LAVORO IL FALEGNAME GEPPETTO AVEVA REALIZZATO UN BURATTINO IN CUI AVEVA INFUSO TUTTA LA SUA ARTE E LE SUE ENERGIE: LO CHIAMO' PINOCCHIO...

...ESSENDO FIGLIO DI UN MISERABILE EGLI CONOSCEVA IL VALORE DELLA PROPRIA VITA, FRUTTO DEI SACRIFICI DEL GENITORE. COERENTE CON I DESIDERI PATERNI E AL GIURAMENTO FATTO EGLI ERA BEN DECISO A NON LAVORARE, PER LA REALIZZAZIONE DEI PROPRI DESIDERI E PER L'ABOLIZIONE DEL SACRIFICIO DALL'ORIZZONTE DELLA PROPRIA ESISTENZA, FEDELE-DUNQUE-ALLA PROMESSA FATTA...

per i giovani ludri

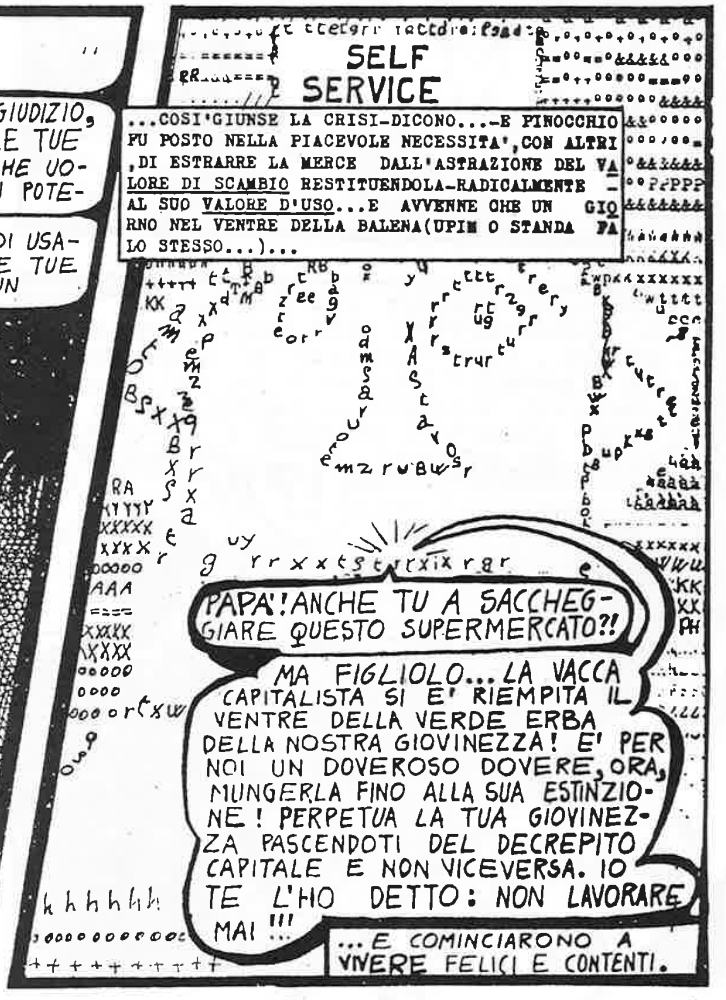
...IL GATTO E LA VOLPE-IN AGGUATO PER LE STRADE CITTADINE -SBUCAVANO DA OGNI ANGOLO CON LE LORO PROPOSTE OSCENE, TENTANDO DI TRASCINARLO ALLA PERDIZIONE...

...D'ALTRA PARTE LUCIGNOLO SI DAVA DA FARE PER FARLO RIENTRARE DALLA PORTA DI SERVIZIO NELLA SOCIETA'SPETTACOLARE-MERCANTILE...BEN INSISTEVA PER TRASCINARLO NEL PAESE DEI BALOCCHI GRUPPUSCULARE,NON DI CERTO IGNORANDO CHE I BALOCCHI GIOVANILI NON HANNO NULLA DELLA BELLEZZA DEL GIOCO MENTRE HANNO TUTTA LA NEFANDEZZA DEL GIOCO DEL POTERE...

...MENTRE IL GRILLO PARLANTE-IDEOLOGO POLIZIOTTO-GLI DECANTAVA LE ODI ALL'ALIENAZIONE DOMINANTE SPOGGIANDO UN PERFETTO SORRISO DURBANS ...

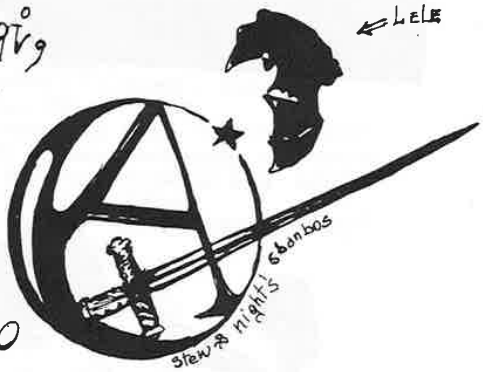
...CERTO LE TENTAZIONI ERANO TANTE DEL RESTO NON IRRESISTIBILI PERCHE'IL NOSTRO EROE MANTENEVA LA PROPRIA LUCIDITA'NE'SI LASCIAVA POTTERE DALLE SEMPLICI APPARENZE MANTENENDOSI PURO E IMMACOLATO COME UN GIGLIO DA PRIMA COMUNIONE...

... NEPPURE LA SUADENTE E ISTERICA FATA DAI CAPELLI TURCHINI RIUSCI'CON LE SUE MALEFICHE ARTI A TRASCINARLO NEGLI ABISSI DEL PECCATO MORTALE...



È giunta l'ora di dire: Basta!!
Sui muri bianchi dell'indifferenza
vomitiamo i nostri umori selvaggi,

acidi di Alcool ed illusioni.
Dalle nostre notti insonni,
i sogni spiaccicati sui vetri del bagno



si riversano a gran flutti nelle strade.
In quest'altra notte gracchiante
di insetti metallici, milioni di corpi
squamosi strisciano nella melma violacea
di altri corpi lacerati.

FUORI DAI CESSI E DALLE FOGNE!!
Infiniti cervelli schizzano fuori dalla nebbia
corrono allucinati nelle piazze, fuori dal sogno,
verso la distruzione. Basta!!
In un urlo - riprendiamoci tutto

STEN & NIGHT'S SBANDOS (COLOGNA VENETA)

LONDON 77

vando BASSO E VOCE
giulio CHITARRA
tommy BATTERIA

justitia

LONDON 77

TAPE
AUTOPRODOTTO

justitia

13 PEZZI

£. 3000 + 1000 sp.

X
RICHIESTE / CONTATTI :
Roberto De Capitani
via I. dell'oro, 40
17021 ALASSIO (Savona)

centro di documentazione — G.M. —

UN MARE D'AFFARI

MATERIALE A DISPOSIZIONE

Libri:

CONTROSTORIA DEL SURREALISMO - Jules-François Dupuis - 4000
TRE SUICIDI CONTRO LA SOCIETA' - A.Cravan / J.Rigaut / J.Vaché - 5000
LA PAPESSA DEL DIAVOLO - Jehan Sylvius e Pierre de Ruynes - 5000
IL LIBRO DEI PIACERI - Raul Vaneigem - 5000
FINE DELLE UTOPIE SUL BUON GOVERNO - Bernard Rosenthal - 5000
L'IMMACOLATA CONCEZIONE - A. Breton / P. Eluard - 3500
LA COMETA DEL DESIDERIO - Benjamin Péret - 5000
OPERE CINEMATOGRAFICHE COMPLETE 1952-1978 - Guy Debord - 9000
GLI UNI E GLI ALTRI - travestiti nell'arte, nel teatro, nella musica, ecc. - 5000
LA FILOSOFIA NEL BOUDOIR - Donatien.Alphonse.François de Sade - 8000
PARANOIA A LAS VEGAS - Hunter S. Thompson - 3200
EROI E CANAGLIE NELLA MUSICA POP - P. Smith, L. Reed, D. Bowie, ecc. - 5000
AVVENTURA E RIVOLUZIONE - John Reed - 5000
KEROUAC GRAFFITI - A. Gebbia / S. Duichin - 4000
CITTA' DELLA NOTTE ROSSA - Williams Burroughs - 14000
DELLA CUCINA EROTICA - G.C. Zonghi Spontini - 12000
LA FOLLIA NUCLEARE - Helen Caldicott - 7000

CLASH - testi e traduzione - 10000

CANTI E MITI DEGLI INDIANI D'AMERICA - 5000
LA NUOVA MELUSINA - W. Goethe - 5000
SAFFO - CANTI E FRAMMENTI - 5000
I POPOLI DEL SOLE - narrazioni e canti - 5000
SUL MONTE KAILASH - miti induisti - 5000

Riviste

- SMOG e DINTORNI (mensile)
- AAM TERRA NUOVA (bimest.)
- AZIONE NONVIOLENTA (mens.)
- AUTONOMIA (periodico)
- SENZAPATRIA (mensile)

Zines

- Teste Vuote Ossa Rotte
- VUOTO A PERDERE
- CRACK
- CRONACHE LUDRE
- SDP. GR-ZINE

Dischi

RAW POWER / RIVOLTA D. ODIO / RAPPRESAGLIA / PEDAGO PARTY "per Ⓐ" 3000
TIRATURA LIMITATA - "Milano 83" E.P. 7" 2000
STALAG 107 / RAF PUNK / ANNA FALKSS / BACTERIA "schiavi nella città più libera.." 2000
WRETCHED - "Mai arrendersi / Finira' mai?" E.P. 7" 1000
STALAG 17 / IRAH - "ne' buoni ne' cattivi" 2000
NABAT - 2 E.P. 7" 2000 - BASTA "Non posso..." E.P. 7 3000
CCCP - FEDELI ALLA LINEA - "Ortodossia" p. ATTACK PUNK RECORDS - 3000
PEGGIO PUNX (2°) E.P. 7" 2000
IRAH - TOTAL CHAOS - 5° BRACCIO - KAOS - SOTTOCULTURA - KOLLETTIVO "Papi, Queens,..." 2000
PLASTICOST - "VIDEOTAPE p." L.P. 8500

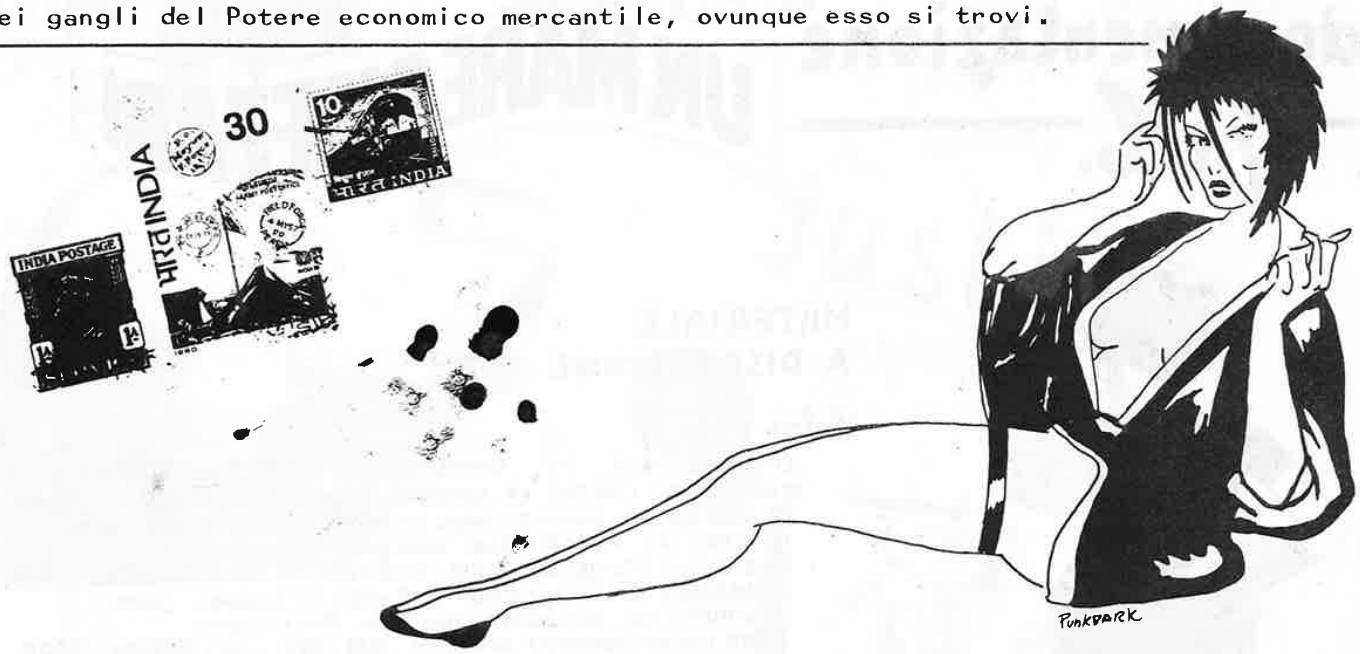
Tape

HYXTERIA "Terra di Nessuno" 6 brani 24' 2000
LA NOTTE DELL'ANARCHIA "MILANO aprile '84 - 2000

RICHIESTE

PunK DarK CASELLA POST. 27 46035 OSTIGLIA (MN)
Anil Kumar CASELLA POST. 85 35044 MONTAGNANA (PD)

Lettera personale indirizzata ad ogni spirito libero, infiltrato e non nei gangli del Potere economico mercantile, ovunque esso si trovi.



CIO' CHE REPRIME IL PIACERE SARA' DISTRUTTO DEL PIACERE.

SABOTAGGIO, ASSENTEISMO, DISOCCUPAZIONE VOLONTARIA, SCONTRI, SCIOPERI SELVAGGI, DILAGARE DELLA GRATUITA', I COLPI DIRETTI ALLA SOCIETA' MERCANTILE SI MOLTIPLICANO E BEN POCO ASCOLTO TROVANO LE PAROLE D'ORDINE E GLI INCITAMENTI ALLA "RESPONSABILITA'". LA VOLONTA' DI VIVERE NON SA CHE FARSENE DI COMMESSI VIAGGIATORI DEL RIFIUTO E DELLA RADICALITA'. ESSA E' AUTOSUFFICENTE A SOVVERTIRE QUELLO CHE LA OPPRIME E LA FALSIFICA. COME E' CERTO CHE IL LAVORO UCCIDE IL GODIMENTO, COSI E CERTO CHE IL GODIMENTO UCCIDE IL LAVORO. SE NON TI RASSEGNI A MORIRE DI DISGUSTO, TI SIA ALLORA POSSIBILE VIVERE LICENZIANDO L'ODIOSA NECESSITA' DI LAVORARE, DI ORDINARE, DI UBBIDIRE, DI PERDERE, DI GUADAGNARE, DI SEMBRARE, DI GIUDICARE, DI ESSERE GIUDICATO. SE LE VIE DEL GODIMENTO RESTANO NASCOSTE SOTTO LA TIRANNIA DEL RAPPORTO MERCANTILE, E LA' TUTTAVIA CHE LA CROSTA SI SPEZZA, E LA' CHE SI SPROFONDANO E SI CREPANO I POTENTI EDIFICI DELLO STATO, DEL PROFITTO, DELLA GERARCHIA, DEL POTERE, MOTIVI DI TANTO TERRORE E DI TANTE LOTTE VOTATE ALLO SCACCO. COME LA GIUNGLA INVADE LE CITTA DI CEMENTO ARMATO, LA RICERCA DEI PIACERI SENZA LIMITI AVRA' LA MEGLIO SU QUELLO CHE L'EROICO E RIPETUTO ASSALTO DEL PROLETARIATO NON E' RIUSCITO A SCUOTERE.

LAVORARE UN PO' PER SOPRAVVIVERE, INFILARSI I GUANTI DELLA LEGALITA' PER DERUBARE LO STATO, AVER PAURA DI ACCAREZZARE UNA RAGAZZA ALL'ANGOLO DELLA STRADA, NON OSARE STENDERE IL POLIZIOTTO CHE M'INTERROGA, ECCO QUALE MIE COERCIZIONI, IL PESTAGGIO SOCIALE CHE MI FA USCIR FUORI DI TESTA.

MA IL POTERE NON MI STRINGE AL COLLO VENTIQUATTRO ORE SU VENTIQUATTRO, PERCHE' DOVREI PROLUNGARE PER TUTTO IL GIORNO IL COMPORTAMENTO ECONOMICISTA CHE SI ESIGE DA ME SOLO PER QUALCHE ORA? PERCHE' TRASFERIRMI DA UNA FABBRICA A UN'ALTRA? PERCHE' RISTABILIRE A MIO PROFITTO GLI EFFETTI IN UNA POLEMICA, CONSERVARE LA MIA QUOTA ALLA BORSA DELLE OPINIONI, LEGARMI A CONTRATTI D'AFFETTO, IMPORMI DEI RITMI, MISURARMI COL RENDIMENTO, DISINIBIRE NEL "SI DEVE" LA RIMOZIONE DELL'"IO VOGLIO", PAGARE PER I MIEI PIACERI E RISARCIRMI DELLE INEVITABILI FRUSTRAZIONI CON LA MONETA SPICCIOLA DELL'AGGRESSIVITA'?

LA DISCIPLINA DEL CONSENSO E' LA FORZA DEGLI STATI, E NON HA MAI TANTO PESO COME QUANDO SI RICHIAMA AL RIFIUTO. MA LA LUCIDITA' SI E' FATTA PIU' INTIMA, ESSA SPIAZZA IL NEMICO SULLA STRADA DELLE ABITUDINI. NON SI LAVORA CHE PER DISTRUGGERSI: LASCIAMOCI DUNQUE CONQUISTARE DAL DISIMPEGNO VERSO CIO' CHE ANNOIA. IL GUSTO DEI PIACERI PRESI SENZA CONTROPARTITA PORTA SPONTANEAMENTE A ESSERE PERFETTAMENTE INUTILI ALLA SOCIETA' MERCANTILE, E LA SUA INUTILITA' DIVENTA SEMPRE PIU' EVIDENTE. IL GODIMENTO SFUGGE ALLA MERCE SOLO A CONDIZIONE CHE LA DISTRUGGA, MA ESSO INCOMINCIA A DISTRUGGERLA SOLO A CONDIZIONE DI SFUGGIRLE SIA PURE PER BREVE TEMPO.

NON SONO STATI I PIU' AFFAMATI A FARE LE RIVOLUZIONI DELLA FAME, NON SONO QUELLI CHE GODONO MENO CHE FARANNO LE RIVOLUZIONI DELL'AUTOGESTIONE GENERALIZZATA.

OGNI TENTATIVO DI VIVERE E' UN ESPERIMENTO. MOMENTANEAMENTE FUORI DALLA IMPRESA MERCANTILE, VEDO MEGLIO COME DISTRUGGERLA. NEL MIO RIFUGIO PENETRANO ESCLUSIVAMENTE I MIEI PIACERI, SFUGGO ALLE GRINFIE DELLA COERCIZIONE, NON SONO CHE PER ME STESSO, SECONDO LE MIE AFFINITA' NON MI PREOCCUPO DEL RISULTATO.

C'E' UN ROVESCIAMENTO DI PROSPETTIVA QUANDO LA LOTTA CONTRO LA MISERIA DIVENTA LOTTA PER L'ABBONDANZA PASSIONALE. NON SI PENSA FORSE DI FARE DEI GODIMENTI REALI IL PROPRIO ORDINARIO QUOTIDIANO? NON SENTITE SCIVOLARE INTORNO A VOI SUL CRINALE DEI PIACERI, FINO ALLE ACQUE DOLCI DELLA GRATUITA' DOVE RINASCE LA VITA, LA VECCHIA NECESSITA' DI PRODURRE, DI GUADAGNAR: SOLDI, DI EDUCARE, DI CONSUMARE, DI RINCORRERE IL PRESTIGIO E LA PROMOZIONE, DI COMANDARE E DI OBBEDIRE? E' COSI' FACILE, TUTTO SOMMATO, GIRARE LA SCHIENA AL LAVORO, ALLA PAURA, ALLA RICOMPENSA, ALLA PUNIZIONE, E' COSI' FACILE ROMPERE LO SPECCHIO DEI RUOLI E SCOPRIRE DALL'ALTRA PARTE LA SOLA VERA REALTA' DELLA VITA, LA LUCE DI UNA STRETTA AMOROSA, L'ESALTAZIONE DI CREARE, L'INCONTRO FORTUITO, IL CAMBIAMENTO DEI RITMI ORGANICI, IL SAPORE DELLE COSE LIBERATE DALL'INSIPIDITA' MERCANTILE. CHI VA AL FONDO DI SE STESSO SA COME COSTRUIRE IL MONDO OLTRE LE ROVINE CHE LO INGOMBRANO.

PRESI DALL'IRREFRENABILE VOGLIA DI GODERE, NON ESISTE NESSUNO CHE NON SCOPRA IN SE UNA EGUALE VIOLENZA A SODDISFARE I PROPRI DESIDERI E A DISTRUGGERE CIO' CHE GLIELO IMPEDISCE. LA RIVOLUZIONE SARA' LO STRARIPAMENTO DEL VIVO VERSO LA VITA: E SARA' BELLO VEDERE SE TALE MAREMOTO LASCERA' INTATTI I MURI DI STUCCO DELLA GERARCHIA, DELLO STATO, DELLA SOCIETA' MERCANTILE!

LO SFALDAMENTO SOCIALE HA FATTO DEGLI INDIVIDUI LA BASE DI PARTENZA CONTRO DI ESSO. NON RESTA LORO CHE SOCCOMBERE ALLA RIDUZIONE MERCANTILE OPPURE FONDARE SUI LORO DESIDERI UNA SOCIETA' LIBERA DA OGNI FORMA DI POTERE, DI PROFITTO, DI SCAMBIO.

OGNI GODIMENTO E' CREATIVO QUANDO EVITA LO SCAMBIO: SE NON COSTRUISCO NELL'AMORE DI QUELLO CHE MI PIACE UNA ZONA DI VITA IL MENO POSSIBILE ESPOSTA ALLA POLLUZIONE MERCANTILE, COME POTREI AVERE LA FORZA PER DISTRUGGERE IL VECCHIO MONDO? COME POTREI PROTEGGERE I MIEI DESIDERI CONTRO IL CONDIZIONAMENTO DOMINANTE, SE NON APPROFITTASSI DI OGNI RILASSAMENTO DELLO STATO, DI OGNI CRISI SOCIALE PER DARE I COLPI PIU' DURI ALLA MERCE E AI SUOI ALLEATI?

CREARE PER IL PIACERE, NON E' QUESTO CHE SI FA OGGI NEI LUOGHI STESSI CHE HAN SERVITO DA MODELLO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA, LE FABBRICHE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE? UN SABOTAGGIO SEMPRE PIU' DISINVOLTO TRASFORMERA' UN REPARTO DI COSTRUZIONI IN UNA SALA DA GIOCO, CAMBIERA' UN MAGAZZINO IN UN CENTRO DI DISTRIBUZIONE GRATUITA, SI FARA' BEFFE DELLE PAROLE DEI CAPI E DEI DISCORSI DEGLI AGITATORI DI PROFESSIONE. CHI OSERA' PIU' IMPADRONIRSI DELLA FABBRICA PER ORGANIZZARVI UN'ALTRA FORMA DI LAVORO? TUTTO E' STATO PRODOTTO, RUBANDO ALLA CREATIVITA' DI MILIONI DI OPERAI. PERCHE' STUPIRSI DI VEDER USCIRE DALLO SMEMBRAMENTO SISTEMATICO DELLE FABBRICHE, DEI REPARTI DI PROGETTAZIONE, PERCHE' DUBITARE CHE POSSA NASCERE DALLE ROVINE DI QUESTI MODELLI INARIDITI DELLA MERCE, DI CHE COSTRUIRE LE NOSTRE DIMORE, I NOSTRI PIACERI, I NOSTRI SOGNI, LE NOSTRE AVVENTURE, LA NOSTRA MUSICA, I NOSTRI VAGABONDARE DI TERRA, D'ACQUA, D'ARIA E DI FUOCO?

LA GRATUITA' E' L'ARMA ASSOLUTA DEL GODIMENTO. ESSA FONDA IL PASSAGGIO DALL'AZIONE INDIVIDUALE ALLA PRATICA COLLETTIVA. IL RIFIUTO DELLA SOPRAVVIVENZA E LA VITA FINALMENTE RIVENDICATA APRIRA' L'EPOCA DELL'AUTOGESTIONE GENERALIZZATA.

GLORIA AL LUDRO D'OGNI ETA' !

il grande ludro

CONTRO: LA NOIA_ IL SACRIFICIO_ IL LAVORO

Leggete CRONACHE Ludre